

Si ricevono presso l'Amministrazione, Via Vittorio Veneto 44 a
Anno L. 137,50
Semestre L. 68,75
Trimestre L. 34,37
Espresso L. 10,00
Estratto L. 5,00
Anno L. 137,50
Semestre L. 68,75
Trimestre L. 34,37
Espresso L. 10,00
Estratto L. 5,00
Si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 10 UDINE (Tel. 7-86) e Succursali
PREZZI PER MILLETTORI d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca L. 2 - Cronaca
Fissa 500. L. 1 - Neurologia, Oncologia, Arte, Avvisi, Annunzi, Comunicati ecc. L. 150 - Economici
vadi tariffe sulle tariffe in III pagina.

Il lutto in Giappone per la morte dell'Imperatore

TOKIO, 25. — L'imperatore è morto alle ore 1.35 di stamane in seguito ad attacco cardiaco. Il Sovrano si trovava nella sua villa di Hayama, a nord di Tokio. Alle ore 1.45 un quarto bruno aereo fu lanciato contemporaneamente a Tokio, e nella Villa di Hayama due salotti imperiali. A Tokio nel palazzo imperiale, nel tempio del Kashikodokoro, consacrato agli antenati è stato annunciato con una solenne cerimonia religiosa gli intenti stessi l'evento al trono del successore. Ad Hayama ha avuto luogo pure in forma solenne e serena, il più antichissimo, la cerimonia per il passaggio del trono imperiale dal S. M. l'imperatore defunto al nuovo imperatore S. M. Hiro-Hito.

Joshi-hito, il Mikado morto, era nato a Tokio il 31 agosto 1879, dall'imperatore Meiji e da una sua concubina: l'imperatore non aveva avuto figli, ma vigile con affettuosa cura Joshi-hito, l'erede al trono che il Mikado aveva dovuto cercare fuori del talano imperiale. Morì il padre il 29 luglio del 1912, dopo mezzo secolo di regno glorioso. Joshi-hito fu elevato al trono; ma le cerimonie dell'incoronazione furono rinviate al 1915 per la morte dell'imperatore. Il regno di Joshi-hito cominciò non pochi giorni di lutto: nella primavera del 1921, una tremenda esplosione distrusse migliaia di case a Tokio; nello autunno successivo e poi nel 1923, disastrosi terremoti e maremoti e cicloni, che culminarono con la umana catastrofe di Tokio e di Yokohama, in cui le vittime furono centinaia di migliaia e gravi ripercussioni economiche, finanziarie e politiche: disordini, rivolte, attentati, crisi governative, moti antidinastici. Il nuovo imperatore Hiro-hito è nato nel 1901, ed è giovane assai colto e intellettualmente ben preparato a reggere l'impero.

UNA ERA CHE TERMINA

TOKIO, 26. — Con la morte dell'imperatore è terminata l'era del suo regno che precedeva il nome di Taisho e si è iniziata dal 25 dicembre 1926. Il padre del successore che prende il nome di Shovva. Nulla però è stato fissato per i funerali del Mikado i quali richiederanno circa due mesi di preparazione. Il lutto ufficiale è diviso in tre epoche, di cui le due prime durano 50 giorni ciascuno e la terza epoca che dura 300 giorni è di lutto più lieve.

Le condoglianze dell'Italia

L'ambasciata giapponese in Roma, appena ricevuta la notizia della morte di S. M. l'imperatore Yoshihito, ha esposto la bandiera nazionale a mezz'ala. La comunicazione della morte del Sovrano è stata subito trasmessa al Quirinale ed al ministero degli esteri. Il sottosegretario di sta-

I soccorsi dell'Italia all'Albania

ROMA, 25. — S. E. il Capo del Governo non appena seppe dalla R. Legazione di Durazzo che una violenta scossa di terremoto aveva demolito numerose case della città, la cui popolazione era di circa un migliaio di persone, ha disposto, per mezzo della Croce Rossa Italiana, per l'immediato invio a Durazzo di un campo di soccorso per il ricevimento di 600 persone, delle quali 350 in provvisoria donazione e madri verranno forniti di letti e di completo materiale di lettera. Faranno parte del pattugliamento un posto sanitario fornito di quanto possa essere necessario per la medicazione e piccole operazioni; due cucine da campo fornite di una larga scorta di generi di prima necessità, soprattutto per il sostentamento delle donne e dei bambini; una sezione fornita di strumenti alla idemolizione e pulimento delle abitazioni colpite dal sisma; con il materiale indispensabile alla costituzione di questo vasto accampamento verranno inviati un ufficiale medico, un ufficiale di amministrazione e dieci uomini fatti della Croce Rossa specializzati per i primi soccorsi e per la preparazione di accampamenti di soccorso. Il Governo, profondamente commosso dalla sciagura che ha colpito una parte della città di Durazzo, è pronto a contribuire a disinteressato aiuto, e congedato per tale motivo i vincoli testè stabiliti dal patto di Tirana.

La mostra francescana ad Assisi

ROMA, 25. — Il Comitato internazionale francescano comunica che per accordi intervenuti fra il comitato stesso e il P. P. Conventuali, custodi del sacro convento di Assisi, la mostra internazionale francescana che dovrà aver luogo in Assisi dal 15 aprile al 1 novembre 1927, sarà anche arricchita dell'esposizione straordinaria dell'intero tesoro della basilica di S. Francesco.

Misticismo nuovo

PALERMO, 26. — Nel pomeriggio presente le autorità civili e militari le notabilità fasciste ed un numeroso pubblico. Il Cucco segretario provinciale del fascio ha inaugurato un ciclo di conferenze al circolo di cultura pronunciando una applaudita conferenza dal titolo «Misticismo nuovo» nella quale ha voluto raccogliere il misticismo durante la guerra con il misticismo della Roma Imperiale. La conferenza dell'on. Cuccoli è stata calorosamente applaudita.

L'insediamento dell'on. Arpinati a Bologna

BOLOGNA, 26. — Stamane nella sala Consiglio Comunale alla presenza di numerosi senatori e deputati, di tutte le autorità civili e militari di moltissime associazioni con vessilli e gagliardetti e di gran pubblico ha avuto luogo il solenne insediamento del Podestà on. Leandro Arpinati. Dopo un applaudito discorso del comm. Puppini che ha messo in rilievo le grandi benemerite acquisite dall'on. Arpinati verso la città e verso la Patria, il Prefetto gr. uff. Guadagnini ha invitato l'on. Arpinati a leggere la formula del giuramento. Il pubblico in piedi applaude calorosamente. Subito dopo il Prefetto pronunzia un applaudito discorso con il quale floggia a nome del Capo Governo la cessata amministrazione e il sindaco Puppini e l'on. Arpinati un saluto augurale. Infine salutato sorge a parlare l'on. Arpinati il quale si dice vivamente commosso per le attestazioni di stima e di affetto tributate specialmente in questi ultimi giorni dalla sua nomina a cittadino onorario di Bologna. L'on. Arpinati rivolge poi un caldo saluto e un ringraziamento alla cittadinanza e al comm. Puppini augurandosi di potere continuare l'opera saggia compiuta dalla cessata amministrazione. Il discorso dell'on. Arpinati è stato salutato da vivissimi applausi. Frattanto nella sottostante piazza Vittorio Emanuele II, numerose associazioni, con fanfare e grande folla hanno insistentemente acclamato al Podestà che si è affacciato al balcone fra irrefrenabili ovazioni. L'on. Arpinati ha diretto alla cittadinanza un manifesto nel quale promette di dare tutta la sua opera per la sempre maggiore grandezza di Bologna sperando così di meritare la fiducia del Duce che ha voluto elegerlo all'alta carica di Podestà di Bologna.

La Duchessa d'Aosta all'on. Mussolini

ROMA, 25. — È pervenuto a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma: «Da Keren ove il seguito del littorio affidato alla forma esecutiva mano del governatore splende nella pace operosa della prima colonia madre vestita di pionieri e di soldati la giunta fervido voto augurale del mio cuore italiano. Duchessa Aosta».

Per la battaglia del grano e per il prestito

BERGAMO, 26. — Nella sala del Consiglio Comunale alla presenza di S. E. Bastianini, del Prefetto, delle Autorità locali e della provincia e di rappresentanze di associazioni e sindacati agrari si è tenuta ad iniziativa della cattedra ambulante di agricoltura una imponente assemblea di tutti gli agricoltori del circondario per svolgere la propaganda per la battaglia del grano e per il prestito del Littorio. Hanno parlato il prof. Vivenza direttore del R. Istituto Superiore Agrario, il prof. Morassutti direttore della Cattedra Ambulante ed il Sottosegretario di Stato on. Bastianini che ha trattato sotto l'aspetto pratico e politico degli interessi nazionali agrari e dell'importanza dell'incremento economico del paese. Il oratore ha chiuso con un vibrante saluto al Duce dando luogo ad una imponente dimostrazione di entusiasmo. Infine sono stati distribuiti i diplomi e le medaglie ai vincitori del passato concorso per la coltura agraria.

Per il Prestito Nazionale S. M. il Re sottoscrive un milione

ROMA, 24. — Il Re ha sottoscritto al Prestito del Littorio un milione di lire. L'atto compiuto dal Sovrano sarà commentato nel Paese con simpatia, e servirà di incitamento, agli italiani che possono, a fare interamente il proprio dovere. Sottoscrivendo al Prestito del Littorio, il Re ha voluto infatti, e anzitutto, dare un esempio e mostrare come tutti, dal primo all'ultimo cittadino, debbono partecipare alla campagna finanziaria impegnata per salvare la moneta italiana. Questo gesto del Sovrano è la migliore risposta e la più alta adesione al discorso di Pesaro e al programma di rivalutazione della lira. I giornali romani sono unanimi nell'elevare il significato della partecipazione del Sovrano al Prestito e il suo alto valore.

Per cogliere un bucanee cade in un burrone

BRESCIA, 25. — Una comitiva di giovani di Isola era partita ieri mattina per una passeggiata sui monti in cerca di bucanee. Giunti in località della Buca delle Quaglie, sul monte Rocca, i giovani si disponevano a far ritorno alle loro case quando uno di essi, il dodicenne Paolo Fenaroli, si allontanò per raccogliere un ultimo e ufo di fiori scoloriti su un dirupo poco lontano. All'improvviso, perduto l'equilibrio scivolò sul terreno ghiaccio, e il giovinetto ruzzolava per parecchi metri fino a raggiungere il ciglio di un burrone nel quale precipitava da una altezza di una trentina di metri. Il disgraziato raccolto poco dopo da alcuni contadini e trasportato all'ospedale vi è morto dopo una notte di atroci sofferenze.

Orribile attentato della "mano nera"

NEW YORK, 25. — A Baldwin, Long Island, una misteriosa esplosione ha distrutto tutto un isolato di case. Ci sono morti e numerosi feriti. Si crede che si tratti di un atto di vandalismo della "mano nera".

I nuovi Prefetti

I nuovi prefetti delle provincie nuove hanno assunto in questi giorni l'onere del loro ufficio assumendo i poteri e le responsabilità, per così dire, alle dipendenze con brevi manifesti, i quali sono sintomatici del carattere fortemente antifascista. Anche questo particolare ha il suo valore. Perché la retorica boisa e inutile, quasi sempre non corrispondente ad alcun sentimento veramente sentito, è stata la caratteristica dell'epoca pre-fascista ed ha diluviato in manifesti, in orazioni più o meno patriottiche e in cerimonie che facevano capo alla «suprema autorità locale»: il Prefetto. Autorità suprema, molto spesso per burla. Chi non ha un ricordo, non diremo vago, ma anzi, molto preciso, della vera portata dell'autorità prefettizia nella tradizione e nella pratica dell'Italia d'un tempo? In teoria, tutto andava bene. Le prefetture erano il centro burocratico e amministrativo delle Provincie con tanto di uscieri, con le più o meno decenti anticamere e con le sale più o meno dorate. Il Prefetto era in testa a tutte le manifestazioni del capoluogo, circondato di deferente omaggio. Ma, in realtà, quanto era triste la situazione di quel funzionario dello Stato sovrano che non sapeva e non poteva se non servilmente ubbidire ai capi partito e ai deputati della contrazione politica ministeriale. Salvo a rimangiarsi qualsiasi atteggiamento se il Governo, o meglio, il Ministro, mutava, e quindi, necessariamente, di non urtare nessuno per non inasprire le ire di questo o quell'autorevole personaggio, oggi amico, domani nemico, e dopo domani chissà! In una situazione di quel genere il Prefetto non aveva altro modo di tirare avanti che adagiarsi in una politica liberale e tipo giolittiano: un colpo d'occhio, un colpo alla spalla. Ma, intanto, il signor Prefetto non aveva nella politica locale se non quello che i Governi d'allora facevano nella politica generale di tutta la Nazione. Il Governo di allora era una multa «singola» che non copriva le spalle a un suo funzionario, perché non si basava se non su una piattaforma elettorale e parlamentare, né sulla realtà e in fatto della formula «Stato sovrano». Il fascismo ha interamente mutato l'atmosfera politica della Nazione. Lo Stato sovrano non è più una vuota formula teorica e tradizionale, vuota di senso nella contraddizione del fatto e della realtà viva, presente, indiscutibile. Benito Mussolini assumendo il potere, ebbe una espressione tipica: «intendo fare un Governo non un Ministero». Era una affermazione, e una distinzione sostanziale che, a sua volta, nasceva da una necessità: non era possibile governare sul serio l'Italia senza un Governo stabile, che s'ispirasse alle buone tradizioni, ma non se ne servisse per avallare il pessimo costume elettorale e parlamentare, fomentatore di «piattaforme» che facilmente si sciasciano. Il Governo, cioè il Ministero, cioè in ultima analisi, nella sua concretezza, lo Stato doveva essere sicuro di sé, lavorare tranquillo, e difendersi, pertanto, da ogni attentato. Tutto ciò corrispondeva e corrisponde alla logica, anche se la logica contrasta con certa disgraziata pratica liberale-democratica.

Il nuovo Governo Jugoslavo Uzunovich alla presidenza

BRIGIADNO, 25. — Il nuovo gabinetto è stato costituito stamane, ed ha prestato giuramento immediatamente nelle mani di S. M. il Re. Esso è così composto: presidente del consiglio Uzunovich, affari esteri Ninko Peric, istruzione pubblica Miria Trifunovic, sanità pubblica Savo Miletic, giustizia Brekic, culti Milorad Vucic, foreste, e miniere ed itierum della previdenza sociale Milana Simonovic, interno Vojta Maksimovic, unificazione delle leggi ed interviem dell'agricoltura Vassa Jovanovic, finanze Vojdan Marcovic. Tutti questi ministri appartengono al partito radicale. Riforma agraria Paolo Radic, poste telegrafi Cupurina, commercio industria Kraythic, lavori pubblici Augustus Kocjanic. Questi ministri appartengono al partito radicale. Guerra e marina ha. Gli due portafogli assegnati ad interrum sono stati riservati al partito socialista sloveno.

Due disastri ferroviari Trenta morti in America

NEW YORK, 25. — Una grave disgrazia è avvenuta a Rekmart, piccola località dello Stato di Georgia. Due treni diretti si sono scontrati nella notte con violenza inaudita. Il numero dei morti è di 30 e quello dei feriti sorpassa i 50. Le due locomotive sono state ridotte in frantumi. Le vetture Pullman e le vetture ristorante sono entrate le une dentro le altre ed è fra i viaggiatori che stavano pranzando che si trova la maggior parte delle vittime. Si sono potuti liberare dai rottami una ventina di cadaveri e la maggior parte dei feriti.

Parecchi feriti in Francia

PARIGI, 25. — Oggi tra le stazioni di Gaumont e di Froules, in seguito al freddo, un treno merci non sufficientemente riscaldato, ha dovuto fermarsi un'ora. Di improvviso sulla stessa binario è sopraggiunto il treno viaggiatori proveniente da Saint-Dozier ed è seguito un violentissimo scontro. La macchina del treno viaggiatori e le prime vetture uscirono dalle rotaie e parecchi viaggiatori sono rintosti costui.

Brigantesco assalto ad un treno a pochi chilometri da Budapest

BUDAPEST, 26. — Si ha notizia stamane di un brigantesco assalto a un treno, compiuto stamane da un gruppo di banditi alla stazione di Pestergschet, a poche miglia da Budapest. Il treno, che percorreva quel tratto di linea a moderata velocità, venne assalito e fermato dai banditi. I quali, ridotti all'impotenza i sorveglianti armati, svalgiarono il bagaglio e numerosi viaggiatori, dileguandosi poscia nella notte senza lasciar traccia. Sul grave fatto le autorità hanno aperto un'inchiesta.

Robano un plico di diamanti contro la casa del sindaco di Tortona

TORTONA, 25. — Stamane verso le due, è stato compiuto un attentato con due tubi di gelatina contro l'abitazione del generale gr. uff. Francesco Salice, sindaco di Tortona e console generale della Svizzera. I due tubi, accesi con miccia, hanno prodotto, fortunatamente, niente altro che la rottura di tutti i vetri della casa del generale, prospicienti la via San Marziano. Sono stati operati numerosi arresti. La polizia è sulle tracce dei colpevoli. Il fatto è da attribuirsi a dissensi politici che troppo traggiano la nostra città da vario tempo.

Il brutto quarto d'ora di un vivisezionista inglese

LONDRA, 26. — Dopo aver trepidato per parecchi giorni, il professore Wright dell'Università di Verney, accusato di pratiche vivisezioniste sui cani di provenienza illecita, si è visto stamane assolvere dal giudice con una rinvio con cui gli si raccomandava di essere più guardingo in avvenire nella compra di cani destinati alla vivisezione. Il caso del professore Wright ha destato infatti un vivo fermento durato parecchi giorni in tutta la stampa e l'opinione pubblica inglese. Il disgraziato vivisezionista venne fatto oggetto ad attacchi feroci da parte di tutti gli studiosi di cani e di gatti — che in Inghilterra sono milioni — che proponevano per lui pene atroci.

quella del passato. Rappresentante supremo della autorità dello Stato, non può né deve inchiodarsi in un sistema passivo di governo. Libero come è dal combinarsi impacci elettorali, deve essere il quotidiano contatto col popolo. Il popolo deve ascoltare la voce e agire. Per venire l'eco al Capo del Governo, tutti i cittadini, in prima linea i fascisti, debbono dare l'esempio di un mutato costume, non tenendosi ad essere intransigenti. Il Prefetto che risponde dell'opera loro soltanto al Capo del Governo, e non al partito, è un funzionario che deve essere sempre più, meno l'assidua collaborazione dei partiti fascisti all'avanzamento sempre dell'opera nazionale.

Storni di aeroplani sulla Manica per il trasporto dei doni

LONDRA, 25. — Non meno di nove aeroplani sono stati addibiti dalla compagnia Imperial Airways al trasporto dei doni natalizi attraverso la Manica, in aggiunta ai già apparecchi francesi tedeschi e olandesi, tutti sovaccarichi. Decine di tonnellate di pacchi sono stati già trasportati tra Londra, Parigi, Bruxelles, Colonia e Berlino. Nella giornata di ieri cinque tonnellate di pacchi sono stati caricati all'aerodromo di Croydon per la sola Germania. La rapida dei servizi aerei è sfruttata dal pubblico specialmente per il trasporto del tradizionale «plum pudding» e delle altre leccornie care agli inglesi, che possono essere spedite con l'aeroplano alla vigilia di Natale con la sicurezza che non mancheranno ancora, tre settimane sulla mensa festiva.

Hindenburg soffocato dai doni

BERLINO, 25. — Anche quest'anno gli ammiratori del maresciallo Hindenburg sono rimasti fedeli alle consuetudine di inviargli doni natalizi. Al palazzo presidenziale della Wilhelmstrasse continuano ad affluire da parecchi giorni tacchini, caponi, oche, anitre, prosciutti ecc. in quantità tale che basterebbe per fornire un negozio di commestibili. Il Presidente passerà le feste nell'intimità della famiglia. I congiunti sono già arrivati da Hannover, ed hanno preso alloggio al palazzo presidenziale, dove fervono gli ultimi preparativi intorno al colossale albero di Natale.

Due tubi di gelatina contro la casa del sindaco di Tortona

TORTONA, 25. — Stamane verso le due, è stato compiuto un attentato con due tubi di gelatina contro l'abitazione del generale gr. uff. Francesco Salice, sindaco di Tortona e console generale della Svizzera. I due tubi, accesi con miccia, hanno prodotto, fortunatamente, niente altro che la rottura di tutti i vetri della casa del generale, prospicienti la via San Marziano. Sono stati operati numerosi arresti. La polizia è sulle tracce dei colpevoli. Il fatto è da attribuirsi a dissensi politici che troppo traggiano la nostra città da vario tempo.

Il brutto quarto d'ora di un vivisezionista inglese

LONDRA, 26. — Dopo aver trepidato per parecchi giorni, il professore Wright dell'Università di Verney, accusato di pratiche vivisezioniste sui cani di provenienza illecita, si è visto stamane assolvere dal giudice con una rinvio con cui gli si raccomandava di essere più guardingo in avvenire nella compra di cani destinati alla vivisezione. Il caso del professore Wright ha destato infatti un vivo fermento durato parecchi giorni in tutta la stampa e l'opinione pubblica inglese. Il disgraziato vivisezionista venne fatto oggetto ad attacchi feroci da parte di tutti gli studiosi di cani e di gatti — che in Inghilterra sono milioni — che proponevano per lui pene atroci.

C R O N A C A P R O V I N C I A L E

CRONACA CIVIDALESE

Il primo ed ultimo consiglio comunale 1 dicembre 1866 - 29 dicembre 1926

Mercoledì 29 c. m. si radunerà il consiglio comunale per trattare vari oggetti dell'ordine del giorno e sarà l'ultima seduta del Consiglio, dopo 60 anni di esistenza.

Il Governo Nazionale Fascista affida la gestione di tutti i Comuni d'Italia al Podestà, così pure il nostro quanto prima avrà il suo primo Podestà.

In questa occasione si piace ricordare qualche dato sul funzionamento della vita amministrativa di Cividale, a cominciare dal primo Consiglio Comunale dopo la caduta del Regno Lombardo-Veneto. Epoca cui l'amministrazione era retta da una spuntazione composta da Deputati (così chiamati allora) signori Nussi Tommaso, Ardorino Antonio, De Portis nob. dott. Giovanni.

Il Commissario del Re, Quintino Sella, gentile da Provincia ordinò che le elezioni per la nomina del primo Consiglio comunale in questo Comune siano fatte il 1° novembre 1866, le elezioni si svolsero regolarmente, e da documenti di quell'epoca troviamo che esse si svolsero in forma plebiscitaria. Ogni elettore votava venti nomi di persone da lui ritenute le più adatte. I votanti furono 155 e i candidati che ottennero voti furono: 158 e fu un totale voti riportati 3005, dei 158 candidati ottennero un minimo di voti 2 ed un massimo di 115.

Ed il primo Consiglio Comunale sotto Regno d'Italia venne proclamato il 18 dicembre 1866 e composto dei seguenti consiglieri:

Angeli Gio Batta voti 68 - Carbonaro tonio 88 - Carbonaro Valentino 88 - Ceccato Antonio 66 - Contarini Antonio 70 - Donato dott. Paolo 72 - Sambas Antonio 83 - Porramitti Edoardo 74 - Moro Biaggio 65 - Molloni Antonio 70 - de Nordis nob. Giuseppe 94 - Nussi dott. Agostino 90 - nob. Paciani bastiano 79 - Piccoli Antonio 71 - nob. dott. Antonio 68 - De Portis dott. Giovanni 115 - Puppi Pietro 67 - Toti Andrea 66 - Venuti Leonardo 68.

Quanto ci riferiscono chi ricorda quella proclamazione dei candidati venne fra il più vivo entusiasmo e scene memorabili di fraternità. Era il primo dei Comuni del Friuli a dare il suo voto al nuovo Stato.

La prima seduta

Il 3 dicembre 1866 il nuovo Consiglio radunava per la elezione del Sindaco e

della Giunta, assume la presidenza il consigliere più anziano fra i presenti sig. Mulloni Andrea fungeva da Segretario il sig. Caruzzi Carlo, come era le attuali disposizioni anche in quell'epoca si procedeva alla nomina del primo Sindaco e della prima Giunta e a maggioranza di voti risultarono eletti: Sindaco de Portis nob. dott. Giovanni della Giunta Nussi dott. Agostino de Paciani nob. Sebastiano, Carbonaro Antonio, Ceccati Antonio, supplenti Pontoni dott. Antonio, De Senibus Antonio.

In data 13 dicembre 1866 i Deputati comunali facevano la consegna dell'ufficio all'istituita nuova Giunta.

L'ultimo consiglio

Il 9 marzo 1926 si svolsero le ultime elezioni per la nomina della rappresentanza Comunale e come abbiamo registrato i nomi del primo Consiglio, registriamo pure quelli dell'ultimo. Risultarono eletti:

Leicht comm. prof. Pier Sylvio con voti 818 - Pollis comm. avv. Antonio 806 - Cozzarolo Carlo fu G. B. 798 - Barbiani Giuseppe 791 - Molloni Girolamo 789 - Marioni avv. Giuseppe 788 - Moro cav. Felice 787 - Brigo geom. Giulio 787 - Nussi comm. avv. Vittorio 786 - Pesante Gino 786 Persola Giorgio 786 - Caruzzi Antonio 784 - Pittioni Felice-Antonio 774 - Albini nob. Luigi Riccardo 773 - Piccoli cav. (Nicolo) 769 - Gottardi Cornelio 769 - Crucif Faustino 768 - Fedeli Aldo 766 - Rizzi geom. Alfonso 766 - Mirti-Giovanni 765 - Zuliani Antonio 761 - Dini Giuseppe 761 - Morgante cav. Ruggero 761 - Sandrini avv. Giuseppe 761 - Battocletti Antonio 761 - Accordini comm. prof. Francesco 750 - Vuga Francesco 750 - Biagnolini Francesco 748 - Domenis Basilio 740 - Duriva Mario 739.

In data 23 marzo 1926 il nuovo Consiglio si radunava per la nomina del Sindaco e della Giunta, proclamando Sindaco de Pollis nob. avv. comm. Antonio della Giunta. Moro cav. uff. Felice, Marioni avv. Giuseppe, Rizzi geom. Alfonso, Brigo geom. Giulio, supplenti, Zuliani Antonio, Molloni Girolamo. Con questa è finita la serie dopo 60 anni dalla Amministrazione Comunale, con il primo Sindaco nob. Giovanni de Portis, ultimo de Pollis nob. avv. comm. Antonio al quale auguriamo per il bene della città di vederlo ancora nelle veste di Podestà a reggere il Comune.

Cornelio, Corte Cesare, Barbiani Valentini.

Natale del Giardino d'Infanzia

Il Teatro Sociale si svolge ieri la tradizionale festa del Natale dei bimbi del primo d'infanzia.

Lebbene la giornata fosse fredda e soffiava il vento che turbinava la neve, pure l'assistenza e l'accoglienza numerosa ad essere a questa simplice festa, che risuonò ogni aspetto della vita.

La precina del Giardino vennero esposti giochi e canti fra gli applausi dei suoi che ammiravano i bimbi a sostenere le loro parti con tanta disinvolturezza.

Molto carino il programma del bambino Giuseppe Rossi, così pure la poesia bandiera declamata da un altro bimbo Renzo Cefis.

A poesia Canto di Natale fu recitata tanta grazia dal piccolo attore di anni 3 anni Zoro Rossi.

In altra bella poesia il mio ritratto, disambina Sparda De Angeli, e di gran effetto il monologo e gioco il «Mercatino» sostenne la parte principale la bimba Lina Boreanz.

Abbiamo anche avuto il piccolo prestatore che ha dimostrato al pubblico platea come si può fare sparire i dolci su parte la sostiene a meraviglia il suo Mauro Paroli.

Significativa e di grande interesse l'opera in «due quadri» e «Le due Zingarelle» a quale tanta grazia profusero le bimbe Renza Persaglia e Sylvia Zanotto che avevano le principali parti.

Il programma si è pure concluso un numero di fratellanza e tre coppie di questi con tanta grazia in costume ballata Prulana. Le coppie erano così composte: Guido Tangezzi e Silvana Zanotto, Nives Orlandini e Elda Moshioni, Lino Carmassi e Lina Boreanz.

L'ultimo numero la «Maschera Bianca» altra bella scena e i recitatori furono i bimbi Malagutti Renzo e Gela Chialchi.

In questo trattamento il pubblico ha mostrato il suo vivo interesse applaudendo gentilmente i piccoli attori.

Le intermezzi sponsor: l'orchestra del teatro. Per conto nostro facciamo più onori all'Amministrazione del Giardino e quanti cooperarono per questa bella azione in special modo alla Direttrice Giardino signorina Zuliani Amelia che ha tutto il suo sapere ed il suo sacrificio per fare sempre più fiorire questa santa Istituzione e alle Insegnanti cooperarono assieme la Direttrice.

La Direzione del Giardino, a nostro ringraziamento la signora Assunta Roscozzarolo che accompagnò al piano i canti. Le signorine Fosca Accordini, Argenton, Odessa Onorighi, Lucia Rovere, Tina Serafini, e Maria Sant'Elche raccolsero le offerte per la festa e le signorine Elda Marioni e Cecilia che si prestarono per allestire e preparare quanto occorre alla esecuzione del ramma. Ringraziamo pure gli esecutori del teatro e la Presidenza che gentilmente a disposizione il Teatro.

Elezioni al Tiro a segno

Seconda convocazione si radunarono i soci della Società di Tiro a Segno la nomina delle rappresentanze sociali, furono i votanti e risultarono eletti i soci dell'amministrazione:

Il dott. Eugenio, Asquini Giovanni, Asca Adolfo, Niccoli Gio Batta, Morandi Pio, Rizzari de Conti, Gottardi

MARTIGNACCO Passa dal sonno alla morte

Astissato accanto ad un forno

Il fornaio Ernesto Passerino aveva assunto come fattorino per piccoli lavori e la consegna del pane a domicilio il giovanotto Adelchi Nobile d'anni 18. Per il Natale il lavoro dei forni aumenta; e poi, com'è noto, alla vigilia della festa si prepara il pane per due giorni, essendo tradizionale il riposo nel di natalizio e nella Pasqua. Così anche nel forno meccanico del Passerini si lavorò, venerdì, fin circa mezzanotte; e, fatta un po' di pulizia fu deciso di andar a riposare quattro cinque ore per essere pronti nella mattina di sabato alla confezione e quindi sbrogare le ultime commissioni dei clienti.

E alla mattina, il proprietario sig. Passerino, si alzò e chiamò il Nobile: ma nessuna risposta ne ottenne. Il povero giovane era morto astissato dal gas del carbone che serve ad alimentare il forno. Fu chiamato e subito accolse il nostro buon medico cav. dott. Grillo ma ormai ve-run soccorso poteva giovare.

La disgraziata fine di questo giovane ha fatto un'impressione dolorosissima e per se e nei riguardi della famiglia sua, che tra le più sventurate che si possano immaginare. Sua madre, in seguito ad una infezione, dovette subire l'amputazione di una gamba; il padre morì lasciando la donna in orfello stato e coi figli in tenera età; il 18 dicembre del 1925, morì il fratello maggiore, ed oggi, a un anno di distanza, l'unico maschio sopravvissuto l'Adelchi, morto anch'egli, e di che morte!... La famiglia è ora composta della madre mutilata e di tre figlie, nella miseria più triste.

Dimissioni del Direttorio

Ci consta che i signori cav. Enea Tordini, Guglielmo Basso e Arturo Battello (segretario amministrativo) hanno rassegnato le dimissioni da membri del Direttorio della sezione locale del Partito Nazionale Fascista. Veramente da qualche tempo si vociferava di disaccordi in seno di questo Direttorio e si notava una conseguente inattività del Fascio. Auguriamo che il nuovo Direttorio venga ricomposto nel più breve tempo e con uomini che sappiano essere disciplinati, con sacrificio anche dei propri personalismi, e con l'animo ispirato soltanto dalla ferma volontà di lavorare per il bene del paese.

Natale di bontà

Nella scuola mista della piccola frazione di Purgessimo, adagiata sulle falde boschese del colle che porta le rovine del castello omonimo, si è svolta l'altro ieri una cerimonia molto simpatica. Vi è insegnante la sig. maestra Tercentone, la quale seppe con gentile iniziativa che trovò pronto accogliimento, indurre le famiglie, più facoltose del paese a santificare il Natale con opere di bontà. Fu in tal modo potuto provvedere alla distribuzione di vestiti e calzature agli scolari più poveri e si ebbero questi con la distribuzione dei premi agli alunni migliori. Alla festuccia assisteva il Direttore didattico, il capellano don Elio Molinari, i maggiori del paese ed i componenti degli alunni. Ci furono recitazioni e cori e dissero dei elogi alla maestra ed alla popolazione opportune raccomandazioni agli alunni il direttore didattico e il capellano cosicché la cara intima festuccia natalizia ebbe carattere eminentemente educativo.

LAME USO GILLETTE

ESTRATTI MOLLER L. 8.99 al pezzo

PROVATE MOLLER PROVATE

Presso il Coltellificio
Via della Posta 88 - UDINE

Cronaca Sandanielese

Prestito del Littorio

Vi comunico l'elenco delle sottoscrizioni raccolte in questi ultimi giorni per il Prestito del Littorio dalle varie Banche cittadine:

Presso la Banca Cattolica: De Mezzo Santo di Rive d'Arcano L. 5.000; De Mezzo Tomada Linda, Morandini Aug., Ditta G. Zaghi, Serravalle de Concina, co. Giulia Ronchi co. Carolina e sorella, Famiglia Cortina, Bianchi-Pietro in Sante, Zanier An. c. u. io, Zanussi Adele, Gattoli geom. Giancinto, Fam. Tabacco Gius., Cressatti rag. Urbano, Macaglia Ugo, Aureggi dott. cav. Aless., Biancato Paolo, L. 7; Job Mario, L. 6; Bisani Giovanni, L. 5; Fabris Anna, Pionti Antonio; Omboni Aless., Gobato Luigi, Pellarini dott. Ciro, Maguanni Enea, Carminati rag. Carlo, Tabacco Giuliano, Del Favero Gio. Di ta Verzegnesi, Floreani Anna, Savio Biasutti Teresa, Mareschi dott. Gino, Mastini Ferr., Buttazzoni Giac., Famiglia Borletti, Gelsomini, Casasola Valent., Passalenti Aless., Gattolini Elisa, Frittaioni Ant., Michelutti Giust., Conti Firmina, Quarante Amelia, Battigelli Fausto, Petovello Fortunato Famiglia Bellavitis, Caraffa Cesare, Pellizzari Celeste, Dadeppo Teresa, Ditta F. Pellarini, Mengano Maria, Menchini cav. Domenico, Di Giorgio-Mia, Sostero Anna, Durigona Petris Giacomina, Micoli Egidio, Sauro Gius., Famiglia Di Marco, Sgoifo G. Batta, Polano Ernesto, Porcelli Angelo, Job Leonardo, Braida Giac., Andreotti Santa, Benedetti Giacomo, Ditta Pascolo, Colatta Ferma Ant., Zoratti Gius., Zavanaga Gius., Mardero Dante, Bombarda Pio, Gignolini Adelchi, Dal Mas Enrico, Cappelletti Ant., Fornasiero Isolina, Famiglia Testa, Michelutti G. Batta, Famiglia Terri, Di Filippo Gius., Sorelle Monassi, Signora Del Fra, Battellino Maria, Bor-

Il dono di Natale

Il dono di Natale agli orfani e vedove di guerra 25. - Ieri mattina alle 9.30 nella chiesa arcidiocesana prefata venne celebrata una messa in suffragio dei Militari morti in guerra. Assistevano tutti gli orfani e le Vedove del Comune, il Presidente della Commissione avv. cav. Francesco Talandini con il Segretario Sig. Maestro Paoletto, varie maestre delle scuole elementari e signore madrine degli orfani. Dopo la sacra funzione venne consegnato agli orfani un pacco contenente una busta con del denaro.

La cerimonia riuscì semplice ma solenne. I beneficiati a mezzo del giornale «porgono vivissimi ringraziamenti a tutti coloro che in qualsiasi modo hanno voluto contribuire per la tradizionale dopo Natalizio.

Ultima offerta ricevuta in pro del dono suddetto: Ditta Paolo Morassutti L. 35, Banco di S. Vito L. 50, Dell'Anna Antonio L. 5.

Messa in Duomo

Oggi in occasione della solennità del Natale alle ore 10, cantata in Duomo una Messa solenne del M. Perosi, con accompagnamento d'or-

Il passaggio di un atleta

È stato di passaggio per questa cittadina il ciclista Salvatore Iozza suddito italiano attualmente residente a Tunisi, che intende compiere il giro del mondo in bicicletta. L'atleta si è accinto all'arduo compito in condizioni non tanto facili per il fatto che è mutilato di una gamba. È animato però da non comune entusiasmo e certamente riuscirà nell'impresa. Ieri è stato ospite dei nostri sportivi che lo hanno colmato di cortesi stamane, nonostante il tempo poco promettente ha di nuovo inferocato il suo cavallo di acciaio per proseguire il suo non comune viaggio.

Al coraggioso sportivo, l'augurio di vedere coronata la sua intrapresa.

Film «Duce»

Ieri sera, alla presenza di un pubblico affollato, seguì l'annunciata proiezione del meraviglioso film propagandistico insonne attività del Duce. La serata riuscì magnificamente ed il ricordo sarà rimarcatamente in coloro che ebbero la fortuna di parteciparvi. L'incasso netto fu dall'ottimo sig. Morandini, devoluto a beneficio delle forze giovanili fasciste.

Pro «Natale dei poveri»

I commercianti locali vollero continuare la tradizione merce la quale al posto delle regalie natalizie, sottoscrissero «Pro Natale dei poveri».

In una loro riunione, furono raccolte le seguenti obbligazioni: Asquini Nino, Zuliani Ernesto, De Cecco Tomaso, Travani e Di Caporiccio, Melchior e co., versarono ciascuno lire 50; Luigi Comessatti, ditta Giulio Zaghi, ciascuno 30; Girolamo Tomada, Annita Guonano, Pietro Cazz, S. Maruzzi e co., ciascuno 25; N. N. 20; Morandini Gio Batta, dott. cav. Antonio Lenigrani, dott. Antonio Faggioni e Fam. Narducci nob. cav. Carlo, Populin Tomaso, ciascuno 20; Zoratti Giuseppe, Colutta Fermo Antonio, Perrossi Alfredo, Alberti Osvaldo, avv. Carlo Franceschini, ciascuno 15; Augusto Morandini, Pietro Fabris, Egidio Micoli, Tomba e Perussutti Celeste Pellizzari Antonio, Sgoifo maceolaio, Pietro co. Mareschi, N. N. dott. Francesco Rigli, Adelchi Cignolini, ciascuno 10; Daniele De Giacinto, N. N., Marchetti e Bortolotti, Giacomo Braida, Lenaro Job, Marco Fabro, Azzolini Quintino, Gino Andreutti, Enrico Del Mas, Cassetti Nicolo e Ancilla, Del Favero Giovanni, Pietro Floreano, Varisco Teresina, Chiodin Fosta, Vusno, Gillo, Luigi Rizzolatti, Piuzei Guido, Ornella Anastasio, Macarito Pietro, Chiuro Vitt. Emanuele, Toppazzini Umberto, Sivilotti Luigi caffè, Filutti Antonio, ciascuno 5. Le Banche: Cattolica di S. Daniele consero con 100; ciascuna; il Monte di Pietà con 150, di modo che venne raccolto un totale di L. 1.200. (Milleduecento). La ditta Antonio Cum offrì un bel quantitativo di cotecchini e eranti. I preposti alla Congregazione di Carità, anche a nome dei poverelli che mercede la beneficenza dei buoni, poterono sedere ad una mensa lautamente imbandita, vivamente ringraziando i generosi donatori.

DEL GIARDINO D'INFANZIA

OFFERTE PRO ALBERO DI NATALE

Pro Albero di Natale del Giardino d'Infanzia offirono: L. 200; Monte di Pietà Cassa di Risparmio, L. 100; Banca di S. Daniele, Banca Cattolica, Banca del Friuli, L. 50; Calzaturificio Melchior e C., Asquini Nino, avv. L. D'Orlando, L. 25; Rigli dott. Francesco, Luxardo Pia, Annita Gonano, Asquini dot. Giacomo, Mareschi Italo, Rassatti Pietro, L. 20; Famiglia Franceschini, Famiglia Mjlini, Ronchi co. Maria, Famiglia nob. Narducci, Miles Alfredo, Pellarini cav. Pietro, Figreano Alfonso e fratelli, Legranzi avv. cav. Ant. L. 15; Ditta Tomba e Perussutti, Famiglia dott. Bruno Ferroni, L. 10; Micheloni avv. G. Batta, Famiglia Micoli Giuseppe, Sivilotti Luigi, Chiodin cavaliere Olinio, Famiglia Piuzei Taboga, Cignelli Giuseppina, Famiglia Bianchi Franc., Famiglia De Rosa, Famiglia dott. Faggioni, Travani Lucilla, Ronchi Augusta, Menchini Olga, Asquini Vidoni Teresa, Perusini Lina, Comessatti Luigi, Geraci prof. Sebastiano, Sgoifo Ant., Mastini Manlio, Salvadori Luigi, Vusno Ermeg, Asquini

Virginia, Perrossi Rina, Salvadori Adelia, Bortoluzzi Ferruccio, Loviselli Adele, Famiglia Varisco, Foraboschi con Antonio, Perrossi Giacomo, N. 128 offerte inferiori a L. 5.

Hanno offerto merce le seguenti Ditte: Zuliani Ernesto, Tavea Gio., Scarpettificio Priulano Cooperativo, Populin Tomaso, De Cecco Tomaso, Ditta Degari, Querini Att., Battigelli Angela.

La distribuzione dei doni seguirà nel salone del Giardino d'Infanzia alle 2 pom. del giorno 6 gennaio 1927 ed alla festuccia sono invitati a partecipare autorità e cittadinanza.

I preposti all'Amministrazione dell'Istituto ringraziano senti amene i municipi olandatori e le gentili signore e signorine che si sono prestate per la raccolta delle offerte.

MAIANO

Per il prestito del Littorio

Eccovi un elenco di sottoscrizioni al prestito del Littorio effettuate presso questa filiale della Cattolica di Udine: lire 5000 ciascuno i signori De Mezzo Santè e De Mezzo Donenico fu Pietro, 2000 la signora Fabbro Angelina in De Mezzo; 1000 ciascuno dei seguenti: De Mezzo Eugenio, Anna, Giuseppina, Pietro, Gio. Alberto, Domenico, Guido, Maria e Rosina di Sante. (Complessivamente la famiglia De Mezzo ha sottoscritto per L. 23.000 ed ha provveduto alla conversione di buoni del Tesoro per L. 17.000). Inoltre hanno sottoscritto L. 1100 Coloredo geom. Galliano; 1000 Modesto Pietro fu Biagio; 500 Morgante cav. Mario; 200 Cividino Guido fu Pietro; 100 Riva Vittorio fu Luigi.

Cronaca Sanvite

Il dono di Natale agli orfani e vedove di guerra 25. - Ieri mattina alle 9.30 nella chiesa arcidiocesana prefata venne celebrata una messa in suffragio dei Militari morti in guerra. Assistevano tutti gli orfani e le Vedove del Comune, il Presidente della Commissione avv. cav. Francesco Talandini con il Segretario Sig. Maestro Paoletto, varie maestre delle scuole elementari e signore madrine degli orfani. Dopo la sacra funzione venne consegnato agli orfani un pacco contenente una busta con del denaro.

La cerimonia riuscì semplice ma solenne. I beneficiati a mezzo del giornale «porgono vivissimi ringraziamenti a tutti coloro che in qualsiasi modo hanno voluto contribuire per la tradizionale dopo Natalizio.

Ultima offerta ricevuta in pro del dono suddetto: Ditta Paolo Morassutti L. 35, Banco di S. Vito L. 50, Dell'Anna Antonio L. 5.

Messa in Duomo

Oggi in occasione della solennità del Natale alle ore 10, cantata in Duomo una Messa solenne del M. Perosi, con accompagnamento d'or-

Beneficenza

Messa in Duomo. - I beneficiati a mezzo del giornale «porgono vivissimi ringraziamenti a tutti coloro che in qualsiasi modo hanno voluto contribuire per la tradizionale dopo Natalizio.

Ultima offerta ricevuta in pro del dono suddetto: Ditta Paolo Morassutti L. 35, Banco di S. Vito L. 50, Dell'Anna Antonio L. 5.

Messa in Duomo

Oggi in occasione della solennità del Natale alle ore 10, cantata in Duomo una Messa solenne del M. Perosi, con accompagnamento d'or-

Piano forti

HARMONIUM

Ditta L. Cuoghi

UDINE - VIA V. VENETO 10 - UDINE

Vetriere - Terraglie - Porcellane

ARTICOLI CASALINGHI e da REGALO

STRENNE UTILI

*** Ditta P. BISUTTI di R. BOLZICO ***

UDINE - Via Poscole 4, Tel. 2.00 - UDINE

Prezzi convenientissimi

MAGNESIA

S. PELLEGRINO

Il miglior purgante del mondo

LABORATORIO CHIMICO FARMACEUTICO MODERNO

TORINO - Corso Po 12/A - TORINO, 98

LA DITTA

G. FILIPPONI

UDINE Via Prefettura 6 UDINE

pur continuando la

LIQUIDAZIONE sotto costo

di importante partita di **MOBILI**

ha rifornito i propri magazzini di **NUOVI E BELLISSIMI** tipi di :: ::

CAMERE da letto - Sale da pranzo

Salottini - Anticamere - Studi ecc. in **STILI ANTICHI e MODERNI**

PREZZI FISSI

CRONACA GEMONESE

Funeraria

L'accompagnamento funebre della salma di Antonio Brolo riuscì una grande dimostrazione di affetto e di cordoglio da parte di tutta la cittadinanza gemonese.

L'imponente corteo era aperto dalle insegne religiose, veniva quindi la certuria della Milizia alla quale l'Estinto si gliava di appartenere nonostante l'età avanzata. La Banda della «Pro Gemona» e le corone del Fascio Gemonese della Milizia e degli amici, dietro il Clero la bara portata a spalla dai compagni di fede e sulla quale posava la corona della famiglia; la giubba e il fez di milite.

Seguivano il feretro il fratello sig. Ugo con il figlio, i parenti, il Commissario Prefettorio cav. dott. Celotti, il Direttorio al completo con i gagliardetti, il centurione sig. Arnacora Zughiani, i vessilli della Combattenti, della Pro Gemona, della Società Operaia, ed infine uno stuolo foltissimo di fascisti ed amici.

Prima che la bara fosse calata nella tomba di famiglia, il Segretario Politico del Fascio sig. raga Giuseppe de Carli chiamò all'appello la Canica Nerona Antonio Brolo a cui risposero: Presente!

Ed il buon Toni resterà infatti sempre presente nell'animo di quanti conobbero e stimarono la sua rettitudine, la sua fedeltà, la sua bontà d'animo.

OSOPPO

Funerari Leoncini

(Ritardata causa Pimenzazione). Martedì nel pomeriggio, i funerali del sig. Italo Leoncini riuscirono solenni per la grande partecipazione di persone, moltissime venute da Butta, Majano, Gemona, S. Daniele, Artergia, Udine e di altrove. Molte e belle le corone. Nel corteo subito dopo la bara, portata a mano, veniva la Bandiera decorata del Comune. Hanno preso parte al corteo il Corpo Insegnanti col direttore R. Lenina e le scolaresche; tutte le autorità del paese; tutte le associazioni con vessillo scortato dai loro presidenti; ai lati della bara stavano 2 signori: Podestà di Osoppo, ten. Masti per il Prestito, dott. Morandini cav. Umberto Barzagia, cav.

Per la morte dell'Ammiraglio Simonetti

Il Comune si è associato al lutto del Friuli e della Nazione per la morte del ammiraglio Simonetti con l'invitare alla Vedova Nobil Donna Bonfadini le proprie condoglianze. L'Istituto «Omnia gloria del nostro Friuli», aveva qui in Osoppo relazioni di stretta parentela ed ora molto conosciuto e popolare anche per le tradizioni di famiglia; il padre suo fu tra i gloriosi difensori del Forte nel 1848 quale ufficiale del Genio.

CASALINGHI

Tortellini A. D'Este & C. - UDINE

CRONACA CACITADINA

Le feste natalizie a Udine

Natale

Anche quest'anno il Santo Natale, la festa della pace e dell'amore, è trascorso lietamente.

L'intenso movimento della vigilia, malgrado il vento impetuoso che impazziva per le vie, fu la faceva intuire provviste gastronomiche, floreali... via colè.

Salvo mattina la città si è desolata, ma il giorno, i cantanti fischietti, che già alla vigilia avevano incominciato a cadere, danzavano una ridda fantastica.

Una bianca messaggera ha recato quest'anno al Santo Natale uno scenario, da Carlotta Illustrata.

Il primo segnale della nascita del Bambino Gesù lo avevano dato, a mezzanotte, le piccole armoniose campane della Chiesa dei Padri Cappuccini. Dal vi, alla prima Messa natalizia, malgrado la rigida notte invernale, erano convenuti in folla i fedeli.

Ma tutte le Chiese, come apersero i battenti, andarono affollandosi di persone: in tutte le Chiese canti liturgici e preci fervorose si susseguirono poi, inessantemente.

Grande movimento per le vie cittadine: durante il mattino, per assistere alle funzioni religiose e per le ultime provviste; nel pomeriggio, dopo la lunga permanenza intorno alle imbandite messe, passaggiate d'edolosa, ma tutte per digerire le succulenti e abbondanti pietanze natalizie.

Per i carrozzoni trovarli a mezzogiorno la ritirata. Quindi, nelle ore pomeridiane, non edeggiò per le strade il den-den usato.

Il freddo intenso limitò la circolazione pomeridiana. N'è de escursioni alla ridente periferia lungo la «Trice simana». Col passivonari della sera i cittadini andavano appandosi fra le domestiche pareti, accanto al ceppo tradizionale.

E mentre si avviavano verso casa, i reduci dagli spettacoli cinematografici s'incrociano con quelli dalle sedute nel caffè e nelle mescole del dolce, dell'are. E ancora scoppiettavano, ma a gli augurii. Ora è, noiosa consuetudine che vi accompagna, istantaneamente durante ogni vostra pervigilia natalizia.

Natale... Le chiese scintillano di mille, certe e risonano sotto le loro volte austere le note dell'organo in un mistico unisono di giubilo con cento voci di fedeli, inneggianti al Divin Bambino.

Nella penombra, quasi misteriosa, qualche cappellina appartata, si scorge un banchietto di gente che aspetta la prece di Dio. E' il Presbitero, la dolce e solenne costumanza cristiana e italiana, perché primo la idea il Poverello d'Assisi.

Non pochi visitatori fecero il giro di tutte le chiese ove il Bambino Gesù, aveva avuto particolare omaggio: da quella della Madonna Cappuccini al Santuario della Grazie; da quello alla Chiesa di S. Valentino o poi al Duomo, a Santo Spirito, a S. Giacomo, a S. Pietro Martire, al Carmine...

Belli, molto belli, tutti i Presepipi. L'occhio vi riposa e la fantasia va ricostruendo il cielo, le circostanze, i paesaggi dove si compì il grande mistero.

Intorno alla raffigurazione della nascita di Gesù aleggia una mistica poesia, indefinibile che incatena l'occhio. La grotta, ospitante il Divin fanciullo, vegliato dalla Vergine e da San Giuseppe, la devota cerchia dei pastori, il paesaggio nella tranquilla, affusione di una luce rancida, i monti, i palazzi, tutto insieme è di un effetto toccante. Ci si sente trascinati alla meditazione.

Così in ogni Presepio, dinanzi ad ogni visiva irradiata di un sorriso paradisiaco.

Natale... Festa di poesia intima, di fede, di serenità. Quanti visetti patetici e «baci di garulli» bambini sorridenti, un crepito del ceppo, tra le carezze dei loro genitori, si luccichio dei regali scintillanti dell'Albero. Quanta gioia nei legami salotti, dove per l'occase, on' vecchi ritornano fanciulli e fanno un po' di chiacchierato con i nipotini.

Ma anche nei luoghi dove perfino la speranza è disertata non mancano mai in questi giorni di gioia, i colori della vita. Ai soffroni, ai colpiti dalla sventura, sorride la Pietà: in città, nella provincia, certiffina, miscela di adulti hanno ricevuto la consolazione di un sorriso pietoso. Molti piccoli esseri, cui ignota è la gioia della famiglia, sentirono questa, procurata loro dalla più grande, sebbene meno armonica ed affettuosa famiglia umana.

Nelle opere di bene la festa della pace e dell'amore ha avuto una benemerita, etc.

SOLenni FUNZIONI IN DUOMO
Nel capace massimo tempio cittadino, affollatissimo di fedeli, seguirono sabato mattina: alle 8 Gran Messa solenne; alle ore 10 Pontificale di S. E. Mons. Arcivescovo con Messa a quattro voci dispari del maestro don Pignani.

S. B. L'Arcivescovo tema pure il discorso richiesto dalla solenne circostanza elevando un inno a Cristo Re, dopo aver esaltato il mistero di Nazareth e la vocata in terra del Redentore.

gani stesso, che ha rivelato ancora una volta di possedere non comuni doti di compositore di musica sacra. La parte corale, disimpegnata dai coristi della «Santa Cecilia» del Duomo, era diretta invece dall'egregio maestro don Roussel.

Nel pomeriggio, alle ore 16, si svolsero i Vespri Pontificali con scelto programma musicale e corale.

Feste Natalizie

AL DOPOLAVORO FERROVIERI
Un soffio di letizia è stato l'albero di Natale anche per bambini dei ferrovieri, che nel pomeriggio di venerdì hanno avuto piccoli doni trascorrendo un'ora d'innocente allegria. Il trattenimento è seguito alle ore 16 nella sede del Dopolavoro ferroviario, nella sala centrale addobbata con bandiere tricolori. Numerosi fanciulli, figli dei ferrovieri al disotto dei dodici anni, erano convenuti in compagnia delle loro madri.

Due alberi, carichi di giocattoli e di dolci e manici, sono stati ben presto sgombrati tra grande tripudio. Alla fine il fotografo De Faccio ha ritratto in gruppo i piccoli intervenuti.

AL BREFOTROFIO PROVINC.
Pure nel pomeriggio della vigilia di Natale è seguita al Brefotrofio Provinciale una intima festiciola. In un salone, illuminato e festosamente addornato, si radunarono i piccoli ospiti, schierandosi dinanzi al ricco albero, carico di doni e scintillanti di luci.

La festa, iniziata alle 16, si protrasse a lungo, fra la giocondità dei cari bimbi.

ALL'OSPEDALE CIVILE
In una sala del reparto medicina, fu preparata per i poveri piccoli ricoverati, la festa di Natale.

Ci pensarono l'amministrazione del Pio Luogo e parecchie buone persone; le suore si occuparono ad allestire la sala, adornandola con rami sempre verdi intrecciati con fili d'oro e d'argento, appendendo in qua ed in là piccoli palloncini lucenti, candele colorate.

Festa semplice, ma preparata molto bene e molto bene riuscita. Furono distribuiti ai piccoli ammalati giocattoli (di questi ne invio un pacco grande il signor Boschian) e dolci; e la festa gentile si protrasse qualche po' procurando a quei poveri bimbi un'ora di gioia, di allegria; ai benefattori la soddisfazione di aver contribuito a render meno penosa, meno grigia e dolorosa, la cara e santa ricorrenza, a quei bambini bisognosi di cure.

Natale grigio verde
La festa fu pure ricordata e festeggiata nell'intimità più bella e più simpatica, nell'ambiente militare.

Al Campo d'aviazione «F. Bonazzi» gli ufficiali prepararono, ancora venerdì sera, per i loro avieri, un magnifico albero di Natale, addorno e carico di luci e d'ogni ben di Dio. La festiciola si svolse in una ampia camerata, trasformata per la circostanza in una sala gaia e ricca di fronzoli disposti in qua e in là con gusto squisito.

Il comandante il campo, il colonnello cav. Juretic, prima che si iniziasse la distribuzione dei numerosi doni ai soldati, rivolse a questi ultimi poche ma belle parole di circostanza, ricordando il significato della festa che assume per tutti loro, un colore del tutto particolare, in quanto che viene santificata in seno ad un'altra famiglia, più numerosa ma assai diversa da l'altra famiglia, ma dove pure s'incontrano e si coltivano affetti e sentimenti di virtù, espressioni di bontà.

La festiciola intima lasciò in tutti gli animi il migliore e più gradito dei ricordi.

Al 5.º Artiglieria Campale, ed alla Caserma del Monferrato fu, dai rispettivi comandanti, preparata la festa per i soldati. Furono distribuiti premi in denaro ai migliori per condotta, a tutti, fu servito un rancio speciale con frutta e vino.

Ieri nel pomeriggio, nei cortili maggiori delle due caserme, furono svolti giochi sportivi alla presenza del comandante e degli ufficiali dei rispettivi reggimenti. La grande famiglia militare ha goduto anche essa una giornata di più intima, fraterna ALL'OSPEDALE MILITARE

Nel pomeriggio di venerdì è seguita all' Ospedale Militare una simpatica festiciola organizzata dal direttore ten. col. cav. dott. Zanuttini, coll'eccezionale concorso della contessa Amalia della Porta, presidente del Comitato della Croce Rossa Italiana e ispettrice delle infermiere volontarie, di altre gentili signore e delle più suore. Il trattenimento dell'albero è ormai una tradizione dell'Ospedale.

Intorno al pino fronzuto, splendente e tante luci, con nello sfondo i ritratti dei Sovrani, del Principe Ereditario e di S. E. il Primo Ministro, convennero tutti i degenti in grado di attraversare le scale, e una folla di gentili signore e di in. tati. Fra questi notammo: il generale medico comm. dott. Campanile, il comm. dott. Cavazzaroli, anche per il medico provinciale cav. uff. dott. Bajardi, il cav. uff. dott. Volpi-Chiardin, direttore del Manicomio Provinciale, il conte della Porta, vice-presidente del locale Comitato della Croce Rossa; anche per S. E. Morpurgo, il collega Valentini presidente del Sodalizio Friulano della Stampa e commissario del Comitato di propaganda della Croce Rossa; il dott. Prendi, il co. ing. della Pace, il cav. uff. Zanuttini. Fra le signore vedemmo la contessa della Porta e la signora Visentini Ferruzzi, medaglia d'oro, presidente dell'associazione Madri e Vedove. Vi era uno stuolo di brillanti ufficiali.

Aveva fatto pervenire un nobile saluto il Generale Sirca comandante della Divisione che sta trasferendosi in Udine. A tutti gli ammalati furono distribuiti per sorteggio numerosi doni e dolciumi, nel mentre agli invitati fu servito un signorile rinfresco.

Un'orchestra di strumenti a plettro, composta dei bravi dilettanti del Circolo musicale «Tua Marzuttini», diretta

dal m.o. Nardelli, eseguì uno scelto programma orchestrale.

Faceva gli onori di casa, con signorile distinzione, il ten. colonn. Zanuttini, condiviso dall'aiutante maggiore cap. dr. Catinone, dal magg. cav. dott. Raggi e dal cap. dott. Cassone.

LA FESTA DELLA MILIZIA
Alle ore 16 di ieri, nei locali del comando della Legione Tagliamento, in via Aquileia, addobbati per l'occasione, seguì una bella festina, organizzata per diretto interessamento del cons. cav. Grego. Questi era presente, assieme agli altri ufficiali.

Ai bimbi dei militari, una novantina circa, furono distribuiti altrettanti pacchetti natalizi contenenti oggetti e dolci vari.

La buona fanfara della Legione alleata la festa col suono degli inni fascisti. I militari e i famigliari di questi, raccolti lietamente a festeggiare il Natale, rivolsero il loro pensiero al Duce lanciando in suo omaggio vibranti alai.

Il Natale fiumano
L'Associazione Legionari di Ronchi Gabriele D'Annunzio ha pubblicato il seguente Manifesto:

«Cittadini! In quest'ora si feconda di eventi storici per l'Italia leviamo il nostro pensiero devoto ai Morti del Natale di Fiume non per piangerli, ma per evocarli tra noi ad incitamento ed esempio. Il sangue sparso sul Carnaro brilla sul cielo d'Italia, purissima luce d'oriente. Legionari! Fiume, alle sulle cime azzurre del nostro ardimento e della nostra passione, ricongiunta alla Gran Madre per volontà del Duce palpita d'invito amore nella Gloria nuova della Nazione marciando con essa verso i fulgidi destini di Roma Imperiale... Legionari! I nostri sforzi non furono vani! Il Comandante è in piedi. Siamo tutti in piedi. E' stanotte come nella notte leggendaria recitiamo l'Alalù funebre. Nell'ombro Cimitero di Cosala i Morti vendicati dormono in pace... Il Direttorio: Pilade Gardini, Achille Semintendi, Piero Tonini, Vittorio Tonini, Gianni Zilotti».

La libreria di Federico Betti, già fedelissimo legionario addetto alla Segreteria speciale del Comandante d'Annunzio, attraverso lo sguardo dei passanti durante la giornata di sabato. La sua vetrina di via Carroux era, infatti, intonata alla ricorrenza del Natale fiumano: Libri, fotografie e cimeli d'annunziani, con preziosi autografi rilasciati al valoroso Betti, nonché pubblicazioni rievocanti le gesta legendarie e il tragico e glorioso Natale dell'eroica città del Carnaro. Una mostra molto interessante.

PROTEZIONE DI ORARIO
Per interessamento della Federazione Fascista Friulana dei Commercialisti, è stata concessa dall'illmo sig. Prefetto del Friuli una protezione di un'ora all'orario di chiusura dei pubblici esercizi di tutta la Provincia per i giorni 31 dicembre e 1 e 6 gennaio.

AGGIO PER IL PAGAMENTO DEI DAZI DOGANALI
La Camera di Commercio comunica che la media del cambio da aggiungersi dal 27 corr. al 2 gennaio p. v. ai dazi doganali pagati in carta, è fissata in lire 332 per cento.

ESAMI PER ADULTI NELLE SCUOLE ELEMENTARI
Ricordiamo che il giorno 29 corrente avrà inizio presso la scuola elementare di via Dante una sessione straordinaria d'esami per adulti unica che possa essere consentita entro quest'anno scolastico.

Avvenimenti friulani nei due giorni di festa

A Gorizia, il giuramento del Podestà on. senatore gr. uff. Bonibig nelle mani del Prefetto comm. dott. Anselmo Cassini. La cerimonia si svolse, in forma solenne, con discorsi del R. Prefetto, del podestà Senatore Bonibig, del Segretario politico del Fascio di Gorizia ten. Piero Bozzini. Tutti i discorsi furono applauditi.

Il Senatore Bonibig, podestà di Gorizia, molto opportunamente si associò al lutto di Gemona per la morte dell'illustre ammiraglio Simonetti — lutto della Nazione, ma particolarmente del Friuli — col seguente telegramma:

«Al cordoglio della Nazione e particolarmente della Sua città per immatura morte illustre figlio Ammiraglio Simonetti. Gorizia partecipa vivamente commossa».

Venerdì fu inaugurata la cabina telefonica di Cussignacco, installata nella trattoria Beltrame.

Il dr. Aldo Mozzi, segretario della locale Cassa di Risparmio e socio della Sezione di Nastro Azz. prov. invio al presidente della medesima l. 50 perché in occasione del Natale le assegni a suo giudizio a un consociò che versi in condizioni veramente disagiate e preferibilmente a uno che, che, abbia figli piccoli.

Venerdì mattina sono partiti per Trieste diretti in Libia, tredici militari della «Legione Tagliamento». Il console ha salutati i partenti con affettuose parole, e ordandoli a mantenere, anche lontani, saldi vincoli della Legione — come del resto avviene, e lo prova una lettera da Tobruck del 20 novembre della Camicia Nera Alfonso Franchi al Console della stessa Milizia.

Venerdì si è spenta nella nostra città, e le furono ieri tributati solenni funerali la veneranda signora Anna Trevisan ved. dell'insigne patriota avv. Giuseppe Marzuttini volontario e capitano di Stato Maggiore di Garibaldi, patriota ella stessa, emadre spartana come fu chiamata per i suoi incitamenti ai tre figli di seguire l'esempio illustre del padre e dei congiunti allo scoppio della ultima guerra di redenzione. E' anche nella sventura di Caporetto, ella, con lettere ch'erano belle ai combattenti sulla fronte; incitava i figli a resistere e combattere contro il nemico austriaco, per la liberazione della sua patria Trieste, mai disperando della vittoria finale; esempio magnanimo alle Donne d'Italia.

Ed i figli risposero degnamente all'appello patriottico: il dott. Paolo capitano medico al fronte coi bersaglieri ed ora medico chirurgo a Udine; Carlo volontario di guerra decorato al valore ed attualmente direttore dell'Istituto d'informazioni commerciali in Udine; Umberto, pur volontario di guerra e decorato, che risiede a Bologna. Alla memoria dell'eroica «Madre Spartana» la nostra venerazione; ai figli e congiunti le nostre condoglianze più profonde.

Nel campo dell'alpinismo friulano Per una concordia d'intenti

Egregio Sig. Direttore
de «La Patria del Friuli»
Udine, 23 dicembre 1926.

Nei due giorni or sono nel di Lei pregiato giornale un fervoroso per l'istituzione in Gemona di una Sezione del Club Alpino Italiano, con la denominazione, a dir vero eccessiva, di «Sezione dell'Alto Friuli», dal qua le risulta fra l'altro, che promotore delle adesioni è il capitano degli Alpini sig. Umberto Tinivola, residente a Piovega di Gemona; ed ho pure letto, successivamente, una specie di protesta da parte del presidente della Sezione di Tolmezzo della Società Alpina Friulana, cav. V. Tavoschi.

Permetta che prenda anch'io la parola per esprimere quello che si potrebbe qualificare il pensiero di un Friulano scrivendo tanto più liberamente in quanto non appartengo a nessuna delle due associazioni alpine sopra menzionate.

Io prendo assai agli ottimi intendimenti dei promotori della istituzione Sezione Gemonese del Club Alpino Italiano, quali appaiono dal fervoroso preloquio (chiamiamolo così) poiché mobilissimo è il proposito di togliere dalla mollezza la nostra gioventù e di contribuire in qualche modo alla grandiosa opera di rigenerazione fisica, seriamente bandita dal Governo Nazionale.

Ma mi chiedo anche: «Per conseguire uno scopo simile, è proprio bisogno di un'associazione fiorente e istituzione già esistente, quale è indubbiamente la Società Alpina Friulana, e di trasferire in Friuli un altro ente consimile, come il Club Alpino Italiano con sede centrale a Torino?»

Nessuno può riconoscere le benemerite del grande sodalizio italiano, alla cui attività io elevo anzi una parola di piano sincero, ma ritengo del pari che, giacché la funzione dell'alpinismo in Friuli è stata assunta ed è disimpegnata degnamente dalla S. A. F., non sia conveniente né utile apporre una scissione, come si verificherebbe indubbiamente ove la Sezione di Gemona dovesse farsi in realtà.

Persone benemerite, con a capo Giovanni Marinelli, anzi addirittura, dopo matura riflessione hanno ritenuto che allo sviluppo dell'alpinismo in Friuli, alla conoscenza delle nostre montagne, giovasse di più una istituzione autonoma locale, anziché una Sezione di un grande Istituto nazionale. Il passato della S. A. F. dovrebbe dimostrare chiaramente che la determinazione è stata vantaggiosa, tanto furono le iniziative felicemente compiute in Friuli ad ogni modo, lo voglio impararmi qui a osservare che si troviamo di fronte a fatti con più ad una istituzione multistriale, cioè con una magnifica sede nella nostra città, con una notevole biblioteca sociale e ricco gabinetto di lettura, e mi domando: sarebbe il caso di cominciare ora a sminare le fondamenta di un così bello edificio, che ha costato tante disinteressate fatiche ad una schiera di illustri e valenti comprovincionali?

La S. A. F. infatti è una gloria per la nostra regione e, come tale, deve essere mantenuta in vita, anziché cercare, magari senza volerlo, di indebolirla e di farla cadere presto o tardi.

Non sono mosso, nel caso presente, dallo spirito di campanile, né da malizioso criterio di autonomia, contro il quale opportunamente si oppose (subito dopo l'avvento del Fascismo) il Governo d'Italia, sia nel Trentino, come nella Venezia Giulia; io mi preoccupo solo che non sia compromesso un'ingente lavoro già fatto e che sia evitato il sorgere di disuguali e di antagonismi, dei quali in Friuli non si sente affatto il desiderio, essendo sempre regnato, finora, nel campo dell'alpinismo, la migliore concordia e fratellanza.

«Mi creda con saluti cordiali (segue la firma)»

DROGHERIA DE RE e VISENTINI
Via Patriottica (Palazzo Savilla) Tel. 302
UDINE UDINE

Droghe Liquori Colori
ARTICOLI SANITARIA - Belle arti - Profumeria - Saponi - Olii - Spiriti - Petroli - Detersivi - Cera.

NLUITS POMPEI
LA CIPRIA DI GRAN MODA
BELLISSIMI E INIMITABILI LA PELLE
«RANGLIC»

SOCIETA' ANONIMA ZERO WATT MILANO
Rappr. Ditta ETTORE TRAVAGINI - UDINE
APPARECCHI A RISCALDAMENTO ELETTRICO
STUFE - Fornelli - Caffettiere - Bollitori
Ferri da stiro - Termofori - Astiuga capelli
LA NOSTRA MARCA E' LA VOSTRA GARANZIA
Materiale elettrico - Impianti elettrici
Lampade PHILIPS - OTTICA

Abbonamenti al Giornale La PATRIA del FRIULI

PER L'INTERNO Anno L. 60 - Semestre L. 30 Trimestre L. 15 - Mese L. 5
PER L'ESTERO Anno L. 137.50 - Sem. L. 68.75 Trimestre L. 34.40

con diritto ai seguenti PREMI SEMIGRATUITI

Splendido ed artistico GRANDI MENTO FOTOGRAFICO al plettro
Formato 88 x 48 eseguito dal premiato Stabilimento Fotocente Industriale
BOTTI e BENINI di MILANO
Rassomiglianza perfetta - Esecuzione accurata - Valore del quadro L. 50
La nostra Amministrazione, in seguito ad uno speciale accordo con la Ditta lo cede agli abbonati al

Prezzo di Lire 25.90
Dirigete la fotografia della quale si desidera l'ingrandimento all'indirizzo del nostro giornale. L'abbonato riceverà il lavoro in poco postale al proprio domicilio, con esposto per le sole spese di trasporto, imballaggio e costo del pannello (totali L. 25.90). Desidero il formato più grande 45 per 60, lo spazio di versare in assegno cartaceo di L. 32.90.

L'ALMANACO ITALIANO di BEMPOD & Figlio - FIRENZE
Per L. 6.25 agli abbonati della PATRIA del FRIULI.

Enciclopedia popolare della vita pratica - Annuario diplomatico-amministrativo, statistico, astronomico. - Crocace degli avvenimenti mondiali. - Elegante volume in 16.º di circa 1000 pagine con mille figure. - Disegni dei principali artisti italiani. - Opera curata da autori di alto livello.

ABBONAMENTI CUMULATIVI 1927

Moda Universale L. 85.00
Minerva - Rivista delle riviste » 85.00
«Lidel» » 130.00
«Lettura» » 63.00
«Emporium» » 105.00
Corriere dei Piccoli » 73.00
Domenica del Corriere » 73.00
Giornale Illustrato dei Viaggi » 78.00
La Novità » 78.40
Il Grillo del Focolare » 82.00
«Romanzo Mensile» » 78.00
«Esotica» Rivista Coloniale e d'Arte » 95.00
Bibliografia Fascista » 74.00
«Guerrigione Meschino» » 77.00
con diritto all'Almanacco
«La Pace Sociale» o L'Avvenire d'Italia di Benito Mussolini » 63.50
Ragioni Ideali di Vita Fascista
di Augusto Turati » 66.00
«Il Secolo Illustrato» » 76.00
«Il Secolo XX» » 64.00
«Comedia» » 98.40
«La Donna» » 122.40
«Almanacco degli Agricoltori» » 62.50
«Novella» » 80.00
«Il Giornalino della Domenica» » 72.00

Onoranze funebri e pii suffragi a Mons. Vescovo Isola

A MONTENARS

Nei tre giorni che la venerata salma del pio prelato rimane insepolta, fu oggetto continuato di atti religiosi, in conformità anche alle prescrizioni del Cerimoniale dei Vescovi, ben inteso per quanto lo poteva consentire un'abitazione privata, che non è un Episcopio.

Non manò prezzolate e mercenarie (come troppo spesso avviene, ove non alita il soffio di religiosa pietà verso i defunti), toccarono quel corpo consacrato, ma pietosi e famigliari e congiunti che, in quella salma inanimata, vedevano il fu vivente tabernacolo dello Spirito Santo, destinato alla futura risurrezione e all'immortalità. E' ovvio comprendere come con siffatti criteri, un morto in casa non è più un oggetto di terrore, ma argomento di tenera pietà.

Lavata la salma con la prescritta acqua tiepida aromatizzata con vino bianco ed erbe odorifere, fu rivestita, e poi apparsa pontificalmente con gli Episcopali indumenti, dai calzari alla mitra. Adagiata sul letto funebre di prescrizione, alto 6, lungo 12, largo 8 palmi, per il primo giorno fu tenuta in camera, convertita in Cappella, ove il nipote Mons. Isaia celebrò, e ricevette la S. Comunione le otto suore che, in alternato turno, con altre pie persone oranti, la vegliarono.

Il secondo giorno la si trasportò nell'oratorio domestico semipubblico, ove il nipote, il parroco locale i sacerdoti vicini, si diedero la muta, celebrando messe al mattino, recitando ufficiature nel pomeriggio e impartendo le assoluzioni esecutive. Iniziato devoto pellegrinaggio di fedeli, continuò ininterrotto, permanendo per la veglia delle due notti, le anzidette suore e non poche persone del vicinato.

La salma conservata perfettissima senza la minima alterazione di lineamenti ispirava molta devozione. Poche ore prima dei funerali fu chiusa in tre casse; la prima di leggere assicelle foderate in satin violaceo e accanto un tubetto di cristallo sigillato in parafina contenente la prescritta pergamena descrittiva date, estremi, principali opere del defunto; la seconda in robusta lamiera di zinco stagnata a fuoco; la terza in larice nocciola.

Larga comparsa di partecipazione

Giungevano fruttuosi fasci di telegrammi (ne contammo oltre duecento) e lettere, a macchi: più di trecento. Registrammo i principali: telegrafò S. E. il card. Gasparri — Patriarca La Fontaine — Della Costa vesc. Padova, Borgia-Sedeo Arcv. Gorizia — Girolamo Cardinale vesc. Verona — Pellizzari Roma, i vescovi di Vicenza, Adria, Recanati-Loreto, Feltrino, Belluno, Treviso, Portogruaro Capitolo Metropolitano, Udine — Capitolo Portogruaro — Capitolo Collegiata Cividale, Vic. Generale di Verona e di Udine — Il mon. com. Ircati dott. Agostino nuovo prefetto del Friuli rappresentato dal Podestà di Montemarzocco — La Giunta Diocesana; avv. Brogadolà; Vicari Foranesi di Azzano e Cordovado, Travasio, Aviano, Spilimbergo, ecc. ecc. avv. Casasola anche rappresentato e gli avv. Puliese e Tonutti; don Giordano don Loxer vicario, Meduna, co. Zoppola; sig. Da Rio, nonché molti sacerdoti e amici.

Le rappresentanze

Del Metropolitan Capitolo di Udine giunono nell'ordine i canonici Tonutti e dell'Oste che, quali amici personali del compianto Vescovo, celebrano in suffragio nella cappella domestica; sono le due ultime messe celebrate in famiglia e vi partecipano i presenti. Pal. Capitolo di Portogruaro, i messignorri Cecco e Giacomuzzi canonici. Pal. Seminario pure di Portogruaro, i mons. Cardazzo Rettore, De Piero pref. agli studi ed i professori Martina, D'Andrea, Turco e Rosa; mons. Vescovo Paulini di Concordia, S. E. mons. delegato apostolico in Cina Ceiso Costantini iniziato e ordinato al Sacerdotio da Mons. Isola, entrano e genuflettono in preghiera davanti alla bara. E non ancora: on Luciano Fantoni, prof. Aristide Baldassi e Piccini del Seminario di Udine; Podestà Padini e segretaria Salvadori; avv. Virgilio Castellani; mons. Val. Castellani; mons. Arciprete Scilicchio, sig. Enzo Rossi; avv. Casasola parroco di Tarcento, mons. Fantoni, pref. Brada parroco di Colloredo, don Traversari don Tessorio, don Kautz don Badini, prof. don Venturini, don Fabris, mons. Fregoglio, sig. Baldissera per la Banca Cattolica di S. Martino di Arterga ecc. ecc. ecc. bozzoli, prof. pittore Ursella.

Suffragio all'esterno congregazioni; figlie di Maria, vessilli, circoli, esploratori cattolici guidati da padre Pio Gabros.

S'avvicinano le ore 10 e giunge con la sua auto S. E. mons. Arcivescovo Rossi. Lo accompagnano il maestro di Cerimonie cav. Venturini e finge da segretario Padre Alfonso dei Servi. Dopo breve privata orazione in Cappella, il Presule assume i neri parati, lo assistono ai lati i canonici di Udine e lo precedono pure parati i vescovi Paulini e Costantini assistiti da canonici concordi.

Il corteo processionale

Lento, grave, mesto si muove e poco a poco si svolge il funebre corteo. Il feretro coperto da ricco drappo di velluto frangiato, reca le insegne episcopali, ed è fiancheggiato dai giovani esploratori. Portato a spalle da quattro sacerdoti e da quattro giovani in cappa, altrettanti incedono a pari per la riserva.

Reggono i cordoni il Podestà, l'on. Fantoni, l'avv. Castellani e Rossi. Senza posa lo campano ripetono il mortuus plango, la matinata è grigia, freddissima, ventosa, e la lunghissima teoria procede salmeggiando.

Quando si pensi alla coincidenza, vigilia del Natale — giorno d'intenso lavoro, per i sacerdoti, alla località fuori mano e distante dalla Diocesi Concordiese; al disagio della salita, nonché alla temperatura eccezionalmente rigida, c'è da fare le grandi meraviglie che tanto popolo vi abbia preso parte e vi siano intervenuti cinquantadue sacerdoti, dieci messignorri e tre vescovi, numericamente contati e controllati dal cronista straordinario signor Nutti. Ciò spiega il largo affetto e la rispettosa simpatia verso il compianto Defunto.

Nella Chiesa parrocchiale

Con molta proprietà, grazie alle diligenti antiveggenze del parroco don Leone Quarantini, tutto è ben disposto nel luogo sacro. Al *casum doloris* viene adagiata la bara che emerge al cospetto di tutto popolo; in servato un lungo periodo per esplicitare apposte benedizioni ai lati, prendono posto i suoi fedeli fattivi.

nipoti mons. Isaia, e signa Pulcheria, parenti, autorità, concetti; innno corona parecchie suore Francescane di Gemona, due Padri Francescani, e il Revmo Provinciale dei Servi di Maria espressamente venuto da Udine. In presbiterio vescovi, canonici, sacerdoti; dal trono, pontificalmente apparato, incede all'altare l'Ecclmo Arcivescovo Rossi, dirige le cerimonie il maestro don Venturini, e il corpo musicale il rev. Padre Benaglia delle Stimite.

La messa è al termine, il celebrante presule sale al marmoreo ambone e il silenzio si fa altamente solenne.

Parole episcopali

Non tu solo, popolo di Montenars, che piangi il tuo trapassato figlio, ma con te sono due diocesi che versano lacrime lacrime sulla Sua bara! — Allude a Concordia e a Udine; dice di rispettare la volontà del defunto; perciò s'astiene di tessere il suo elogio; sente però il dovere di raccogliere le lezioni che, nella sua imperiosa maestà, ci dà la morte.

Sono: a) la vanità di tutte le cose, la nullità di tutti gli onori; ciò che solo conta, davanti al supremo giudice, è la virtù e il merito del bene operato; b) la grave responsabilità cui va incontro il costituito in dignità; quanto più elevato, tanto più severamente giustificato; e prosegue analizzando l'assunto con pratiche applicazioni. Pone in alto rilievo alcune doti del defunto e si augura di salvarlo beato tra le celesti schiere dei giusti, avendo Egli avuto la rara segnalata grazia di prepararsi con la meditazione e la preghiera nel romito Montenars. Con accento, patetico invoca la copiosa redenzione e misericordia, scandendo le parole sequenziali: «Ricordare Jesu Pie — quod sum causa tuae viae — Ne me perdas illa die».

Al castrum doloris

Sempre emozionanti, per il loro alto significato le esequiali assoluzioni, impartite come di rito dai quattro angoli corrispondenti al piede destro e omero sinistro, e dal piede sinistro all'omero destro in forma di croce greca, con le relative asperzioni e purificationi *circum circa* al cadavere; furono compiute dai messignorri Cecco di Portogruaro, Scilicchio di Gemona, e Vescovi Paulini e Costantini; l'Ordinario Diocesano chiuse con le preci in medio.

Indi tutto il corteo si riversò al vicino Cimitero; Vescovi e Prelati, versarono benedizioni, le ultime stilate d'acqua lustrale su quella salma che calò nella tomba, a trovar l'indisturbato riposo, accanto a quella della sua pia genitrice. Pace ad entrambi!

Ci s'informa che il trigesimo dalla deposizione (lunedì 24 gennaio entrante) sarà solennemente celebrato, pontificando il Vescovo Paulini, nella chiesa di S. Pietro Martire a Udine, ove per quasi 20 anni, il Compianto messignorri prestò i suoi caritatevoli sacerdotati uffici.

Cronaca della Carnia

TOLMEZZO

Assemblea ordinaria della Coop. Carnica di Consumo

Colla presenza di oltre un centinaio di soci si tenne oggi alle ore 10 nella sede sociale l'assemblea ordinaria per l'approvazione del bilancio e la rinnovazione di tutte le cariche sociali sotto la presidenza dell'ing. Faleschini, fiduciario per la Provincia del Friuli dell'Ente Nazionale della Cooperazione.

Il sig. Giovanni Gressani ha letto la relazione degli amministratori ed ha portato il suo rapporto di amministrazione ed ai dirigenti. Comitato che venne appreso dall'assemblea con vero rincrescimento atteso che dopo un ventennio di collaborazione quasi fraterna. Oggi si ritira dall'Amministrazione per far posto ad una radicale rinnovazione nei criteri: coi quali si sceglievano i vecchi amministratori.

Il dott. Rojati ha letto la relazione dei Sindaci, rilevando il perfetto ordinamento di questo importante istituto e le sue solide basi patrimoniali.

Il bilancio fu così approvato ad unanimità senza osservazioni. Il sig. Cella riferisce che la rinnovazione del Consiglio avrebbe dovuto effettuarsi fin dal dicembre del decorso anno; che però né allora né in appresso fu possibile avere una lista di candidati benivola alle superiori gerarchie del partito.

Il dott. Rojati riferisce all'assemblea sulla lista dei candidati che oggi viene comunicata ai soci qui convenuti è stata approvata dalla Federazione Provinciale delle Cooperative e dal R. Prefetto. Ritiene perciò che ove la lista concordata ottenuta i suffragi dell'assemblea si possa finalmente considerare chiusa la lotta che alcuni elementi politici muovono alla Cooperativa e così si inizi una vita tranquilla e feconda di bene.

Promuovendo a procedere alle nomine su proposta del dott. Rojati segretario Provinciale delle Cooperative, vennero inviati telegrammi a S. E. Mussolini, all'on. Affari presidente dell'Ente Nazionale della Cooperazione ed all'on. Biagi presidente della Federazione Nazionale Fascista della Coop. di Consumo.

Procedutosi alla votazione, riescono eletti:

Consiglieri: Cacitti rag. Gio Batta, Franz Edoard, Gressani Giovanni, Marpillerio avv. Dante, Moro dott. Francesco, Vattolo rag. Augusto, Vidale rag. Silvio. — Sindaci effettivi: Damiani Luigi, Nascimbene Giovanni, Rojati dott. Gino. — Sindaci supplenti: Beazi Antonio, Menchini Ferruccio. — Proibivisti on. Arturo Ravazzolo, ing. cav. avv. Luigi Faleschini, Giacomo Nat.

Natale benefico

I Balilla coi risultati dell'Albero di Natale hanno ieri offerto il pranzo ad una quarantina di poveri del capoluogo. Segnaliamo l'atto generoso, quale esempio degno d'essere imitato.

Un surfante

L'altro ieri i carabinieri di Tolmezzo hanno tratto in arresto il famoso pregiudicato Stafutti Cirillo d'anni 22, da Verzegnis, quale autore di numerosi furti commessi nel tarvisiano e altrove.

PALUZZA

Nuova telefonata a Timau

Questi giorni è entrata in esercizio una telefonica internazionale, che la Ditta Fratelli Tamburini fu Giuseppe di Udine (previ nulla osta delle diverse Autorità competenti), ha fatto costruire e servirà per l'esportazione dalla Repubblica Austriaca, di una ingente quantità di legname da opera.

La stazione di carico trovata nel fondo valle del Rio Angher; quella di arrivo nei pressi del Cristo di Timau. La distanza fra queste, è di circa tre chilometri e mezzo.

Le funi si innalzano lungo le pendici nord del Freikofel, entrano sul nostro territorio alla base del massiccio, sul costone che lo unisce a Passo Cavallo, attraversano il vallone pascolivo della malga Pal Grande di Sotto, Rio Gaier, e dal costone ovest del Gampitz, scendono alla stazione di arrivo alla base del monte Faas. Detto impianto tecnicamente arido ed importante di costruzione accurata e funzionamento perfetto, senza l'ausilio di motore, è stato eseguito dall'Impresa Felice Giacomo e compagnia, senza l'ausilio di motore, è stato eseguito dall'Impresa Felice Giacomo e compagnia una numerosa maestranza. All'ideatore della nuova opera, signor Giuseppe Tamburini, raro esempio di infaticabile operosità, l'augurio che gli sia riservata l'effluvio di un lungo periodo per esplicitare apposte benedizioni ai lati, prendono posto i suoi fedeli fattivi.

Dalla Provincia di Gorizia

GORIZIA

Natale con la neve
La neve quest'anno ha voluto allearsi con la sua silente caduta le feste natalizie.

La fata bianca è caduta infatti per tutta la giornata ricoprendo ben presto le vie ed i marciapiedi fra l'allegria e la meraviglia dei cittadini.

Il concerto della Banda

Ieri, seconda festa di Natale, la Banda della Milizia diede il suo primo concerto nei giardini pubblici. Numerosi cittadini accorsero a sentire i pezzi suonati con grande affiatamento e ad applaudire i coraggiosi e ben preparati suonatori.

La ottima riuscita del concerto si deve all'egregio maestro Penso e all'instancabile direttore dott. Lodovico Kurner. Speriamo di rivedere presto un secondo concerto, arricchito di ottimi pezzi d'opera.

Chiudendo una porta

Il contadino Antonio Bregant, di anni 44, da Lucinico, udendo sbattecchiare la porta del solaio, stimò opportuno portarsi al piano superiore per chiuderla. Disgrazia volle che avendo chiuso la porta con impeto, il catenaccio gli rimase in mano ed egli andò a finire ruozzoni al suolo riportando la frattura della clavicola destra. Il ferito, soccorso dalla Croce Verde goriziana e trasportato all'Ospedale comunale, fu giudicato guaribile in una ventina di giorni.

SALONA D'ISONZO

Una simpatica cerimonia

A Salona d'Isonzo ieri fu tenuta, a cura della Direzione della Società Cementi d'Isonzo, una simpatica cerimonia. A mani dell'ing. Krisman e del cav. magg. Lorenzetti, in ricorrenza del Natale, ed in segno di riconoscenza venne offerta al dott. Luigi Cannoniere, medico chirurgo di Carnie d'Isonzo, una bellissima medaglia d'oro conia a Trieste.

Da una parte la medaglia portava il rinf.

bolo della medicina e dall'altra la seguente dedica: «La Cementi d'Isonzo S. A. si chiarissimo dottor L. Cannoniere che da la sua opera con abnegazione per lunghi anni - Dicembre 1926».

Durante la consegna della medaglia durò la massima allegria e cordialità. Al dott. L. Cannoniere le nostre vive congratulazioni ed il fervido augurio che egli ancora per molti anni possa rimanere fra noi a esplicare la sua buona opera.

Malore per paralisi eridacea

Anche l'impiegato G. Medvesce, abitante in via Ascoli come tutti i padri di famiglia voleva nella ricorrenza della festa natalizie portare in famiglia delle buone provviste. Per attuare questo paterno provvedimento, proprio la vigilia di Natale aveva ricorso dall'ufficio pensioni una quota di sua spettanza e tutto pieno di fagotti si dirigeva verso casa.

Ma il destino crudele volle troncare la felicità del buon padre. Arrivato infatti alla sua abitazione, il Medvesce ebbe la sgradita sorpresa di trovare la moglie cadavere, morta di paralisi un quarto d'ora prima ch'egli entrasse in casa.

Immaginarsi il dolore del disgraziato ed il largo compianto della cittadinanza per il triste destino che aveva voluto far cadere su quella famiglia tanta sventura.

LUCINICO

Notte di San Silvestro

(24) Per cura di un Comitato Promotore ed Organizzatore, si terrà qui, nell'ampia Sala Teatrale dell'Albergo «Ars» già «Acilia» la notte del 31 corr., insino alle 5 del seguente, gennaio, anno nuovo un Trattenimento Serio, con Ballo, Lotteria, C. R., Declamazioni ed altro. Il trattenimento avrà principio alle ore 20. La sala sarà splendidamente addobbata per l'occasione. Ottima scelta Orchestra. Il netto ricavato andrà devoluto a favore della Cassa della locale Congregazione di Carità.

VENDITA all'ASTA

Rendo noto al pubblico che il 30 dicembre 1926, ore 14, in via Paolo Sarpi N. 20 B., procederò alla vendita ai pubblici incanti della merce residua dal fallimento della ditta G. Guillemi.

Francesco Provesan

Uff. Giud. del R. Tribunale di Udine

L'UFFICIO DI CONTENZIOSO TRIBUTARIO

diretto dal

RAG. MARIO AGNOLI

è stato trasferito

in Via MANIN 9 - Tel. 423

DOMENICO DEL BIANCO dirett. resp.

Tp. D. Del Bianco e Figlio - Udine

Gabinetto Dentistico

Dott. Lodigiani

MEDICO - CHIRURGO

SPECIALISTA

Piazza San Giacomo - Udine

Prof. Dott. SILVANO MENGHETTI

Docente nella R. Università di Firenze già in requisiti chirurgici specializzati al Parigi, di Vienna e in altre delle Germanie

CASA DI CURA ENDOSCOPIE:

per malattie chirurgiche e apparato digerente

TRICESIMO UDINE

a 5 minuti dal Tram per Udine

Dalle 8 - 12

Telefono 18

Malattie della Pelle

Venerie Cellitiche

Dott. Gino Murero

già Aiuto On. nella R. Clinica Derm. sfilopatologica di Bologna. Incaricato del Reparto Dermosifilopatico dell'Ospedale Civile e del dispensario Dermocellitico di Udine.

Consultazioni tutti i giorni dalle 8 alle 9 e dalle 14 - 17

Via Strada (Strada Nuova Brada Turralva)

TELEFONO 6 - 88

Gabinetto Dentistico

Dott. D. Venchiarutti

Diplomato della Clinica di Vienna e Rodopeo

Estrazione Dent. ed Operazioni

NELLA BOCCA INDOLGENTE, GUARIGIONE DELLE PERIOSTITI DENTARIE, DEI DIFETTI DELLA BOCCA E DEI DENTI, DELLE FRATTURE DEI MAGOELLARI, LAVORI PERFETTI IN ORO, PLATINO, ECC.

Udine, Via Mercatovecchio N. 41, piano.

BILAX
CONTRO
Stitichezza, Flatulenza, Indigestione, Eccesso di Bile, Disturbi del Fegato e dello Stomaco
Flacone di 50 Pillole L. 4.50 - Dep. Gen. C. Giorgio (Milano)

CEROTTO BERTELLI
(ARNIKOS)
Reumatizzati, ecco il rimedio!

CONCORSO "AURORA"
La Fabbrica Italiana di Penne «AURORA» di Torino bandisce un Concorso Nazionale allo scopo di dare l'UN N. 1 di una nuova Penna stilografica.
IL PREMIO È DI LIRE 30.000 (TRENTAMILA)
Questo premio verrà pagato a colui che sarà proclamato vincitore dalla Commissione Giudicatrice.
Il Concorso si chiude il 30 Aprile 1927. Per conoscere bisogna scrivere a PENNE «AURORA» in vendita presso tutti i negozi del genere.

Premiato Laboratorio Chimico
PACELLI - LIVORNO

Catarro gastrico
di affetto intestinale
Anidriti, dolori e bruciori di stomaco, cattiva digestione, nausea, vomito, eructazioni, si guariscono con la **FRITTELLI** effervescente, che è un medicinale a base di glicole, di sodio, di potassio, di calcio, di magnesio, di zinco, di ferro, di rame, di manganese, di iodio, di bromo, di fosforo, di silicio, di boro, di sodio, di potassio, di calcio, di magnesio, di zinco, di ferro, di rame, di manganese, di iodio, di bromo, di fosforo, di silicio, di boro.

MALATTIE della PELLE e VENEREE
Dott. A. SCROPPPI
Via Asolana, 26 - Udine
Dalle 9 - 12 e dalle 15 - 18
Stanze d'aspetto separate

Casa di Cura
Udine
Piazza 26, Luelli
Telefono 518
MALATTIE NERVOSE
(Nervosismo, isterismo, nevralgia, paralisi, ecc.)
della
CIRCOLAZIONE E DEL RICAMBIO
(Mielite del cuore e del rene, reumatismi ecc.)
Prof. G. COLLIGNONI dott. cav. S. PROCOLETTI

Ottimi prezzi - esecuzione perfetta di tutti i lavori tipografici presso la Tipografia Domenico Del Bianco e Figlio.

Siate la forte richiesta del
Rinomati Panettoni
LA DITTA F. CARLI
Via della Posta N. 36
prega la Spettabile Clientela di prenotare in tempo le eventuali richieste in occasione delle prossime festività
Si Eseguiscono Spedizioni

Mobilificio **ALESSANDRO CRIPPA**
Via Aquileia 64 B - UDINE - Telefono 5-41
ESCLUSIVISTA di RINNOMATE FABBRICHE
LIQUIDAZIONE
per conto delle medesime a reali
PREZZI DI COSTO di MOBILI
accuratamente lavorati - Pratici - Economici - per ogni uso
Camera da letto - Sale da pranzo - Cucine - Salottini
MOBILI da Studio tipo speciale
per praticità ed accurata lavorazione
MOBILI in vimini
Prima di fare i vostri acquisti Visitate la
GRANDIOSA ED ASSORTITA ESPOSIZIONE

QUALCHE LIBRO D'OLTRE FRIULI
San Francesco alle prese coi biografi

I critici si sono spaventati della in-credibile messe di opere francescane, specialmente italiane, che la primavera e Postale dell'anno giubila-rio hanno gettato sul mercato. Noi non ce ne dorremo. E' una ondata di francescanità: non potrà procurare che del bene. Facciamo dunque come nello scritto grasse, di estibe-ante ricolta; apriamo le braccia co- mo quei pessimi vignaioli che per il troppo vino si danno alla disperazio- ne ed aprono le Holti perché si di- sperda il soverchio più tosto che far- godere il prossimo.

Ma a chi voglia ricercare la figura del Santo d'Assisi, conviene in- dubbiamente fare un'accurata cer- cuita di tutta la gran messe libraria italiana a straniera, per fermarsi su le buone e fruttifere spighe. E al- ora, ormai ormai, vedrai che appena quattro opere, fra le mille sin'ora us- cite, rimangono sul tavolo, come le sole dove si può ricercare quanto di S. Francesco si brama sapere. Due non sono italiane: la Vita del Santo del Sabatier e quella del Joergensen, l'una e l'altra illustri da an- ni per molteplici edizioni. Al Sabatier si torna sempre con rivenza e fiducia. L'inauguratore della critica francese è stato, an- che il primo a testare una ricom- posizione della figura di San Fran- cESCO ed a farne gustare la bellezza. Egli sa essere erudito ed artista, nel- l'opera sua. Ma letta questa, noi ci accorgiamo d'una cosa: che alcune parti della figura del Santo sfuggo- no ancora alla nostr. percezione; che la sua vita è ancora una sequela di episodi con varie e non trascurabi- li lacune. Il detto biografo non si è attento a dir più di quello che le fon- ti letteralmente permettevano, e que- ste non crede di poter armonizzare con tressi logici fuori dei rigorosi li- miti della critica.

francescamento inneggia al pane na- zionale; e come un augurio suona il verso che egli attribuisce alla Patria personificata rivolta ai figli: «Il pane voi dovete averlo solo!». Ecco dunque un'opera non solo d'alta francescanità, ma anche di al- ta italianità. Mario Gastaldi.

A. Fortini, Nova Vita di San Francesco, Milano, Alpes, 1926. — P. Pecchiai, San Francesco d'Assisi e la missione della po- vertà, Milano, Pizzi e Pizzi, 1926.

GERMOGLI
Giovane friulano, ancora troppo giovani per i libri seri, legge- re «Germogli» di Irma Callegari (So- cietà Editrice Gregoriana). Esso ha una bella prefazione della marchesa Pierrazzi, che vuol presentarci al pub- blico questi freschi «germogli» di pensiero e di vita, augurando che, domani, la stessa fanciulla gentile ci dia «piante» robuste e sane, re- canti frutti di bontà e d'insegna- mento. Irma Callegari ha scritto con lin- gua facile, correa, armoniosa pic- cola prosa piena di freschezza, di sentimento, di originalità, spesso leg- germente tristi perché — in linea generale — il sentimento è fatto più di dolore che di gaiezza. Sono im- pressioni materne di bimbi di 10-12 anni, e di cose morte — con quel leggero brivido che dà sempre e a tutti, la parola «eterna». Piccola prosa, piena di poesia. Anche la poesia non consiste nel saper comporre settemetri, o ottonari, nel saper rimare «fiore» con «amore»; poesia è vedere con l'anima. E questo ha fatto Irma Callegari. (Roma, dicembre 1926. Elena Morozzo della Rocca)

Situazione edilizia cittadina
Una nuova costruzione

L'altro giorno furono tolte le stuoie e la steconata che chiudevano alla vista dei passanti l'edificio in costru- zione sito all'angolo di Via Cavour e Via Paolo Cacciani e, la costruzione si rivelò in tutta la sua imponenza, vuoi come mole che come linea architettonica. Trattasi dell'edificio costruito per conto dell'Istituto Nazionale d'Assi- curazioni, su disegno dell'architetto prof. Proino Valle. E' la parte di quel complesso vasto progetto di sistemazione edilizia approvato dal Comune, il quale, anzi partecipò di- rettamente favorendo la parte riguar- dante il quadrilatero sito tra la piazza XX Settembre e la via nuova che verrà aperta tra la suddetta piazza e via Cavour. Qui conviene ricordare che quel vasto progetto di sistemazione edilizia è già in buona parte attuato. Infatti nel primo edificio sito di fronte all'albergo «Italia», ha trovato sede l'Istituto di Previdenza Sociale; nell'altro edificio a lato, prospiciente la Piazza XX Settembre, ancora da completarsi nei dettagli internamente risiederà il Comando di Divisione Militare. «Vicin» sorgerà, con la partecipazio- ne del Comune, il grande Albergo diurno. Una parte di questa costru- zione si affaccerà sulla piazza l'al- tra sulla nuova via. Probabilmente, e ciò sarebbe nel desiderio di tutta la cittadinanza che vedrebbe così col- mata una lacuna che si riferisce a un interesse grandissimo, detto edificio sarà iniziato entro i primi dell'anno venturo e nell'anno stesso portato a termine. A proposito della nuova ar- teria che verrà aperta tra la Piazza e Via Cavour, ricordiam che in un primo tempo il progetto prospettava l'ap-ertura di una via coperta larga 6 metri.

La nevocata di Natale
La tradizione di Natale quest'anno si è realizzata appieno, e la neve è caduta turbinando nella notte della vigilia fino a mezzogiorno di sa- bato. (Ma venerdì l'adden-arsi di cirri e un leggero abbassamento del barome- tro davano per certa la previsione della neve giacché la temperatura si manteneva costantemente sotto zero, raggiungendo nella mattina di Nata- le anche i tre gradi (massima finora registrata). La neve cadde abbondantemente nella valle padana e nell'Italia cen- trale, in minor quantità nell'Italia settentrionale. Non si hanno notizie di disgrazie e se si accettano i ri- tardati subiti dai treni la neve non ha portato alcuna conseguenza. Il maltempo è dovuto ad una forte depressione nel Mediterraneo che sembra ormai in via di risoluzione. Sull'Europa centrale e al nord ab- biamo invece una altissima pressio- ne, oltre 780 millimetri, ciò che ha portato nella nostra regione il fred- do intenso, e la hora violenta che continua anche oggi a soffiare. La bora ha immedito che a Udine si fermasse la neve. Appena fuori della città, a Martignacco, Pagnacco, Tricesimo, nel pomeriggio di sabato la campagna appariva riveve tutta bianca. Lo strato di neve era però di pochi centimetri, tanto che il sole di ieri mattina ha fuso la bianca mes- saggera. In montagna, nelle valli ove la bora non ha soffiato, sono caduti da cinque ai dieci centimetri di neve, a circe una folta di setaioli ha invaso i campi di Valbruna e dell'Alpe di Ligo- zovizza. Surrappreso la quantità di neve non è sufficiente per gli sport invernali, e per trovarne una discreta altezza occorre salire oltre i 1500 metri. (Sotto questo riguardo il Friuli si trova nelle stesse condizioni del Ca- dore ove la stagione invernale ha un grande ritardo. Nel Trentino, e più ancora oltre, in Lombardia e nel Pie- monte, la neve è in abbondanza e i campi di sei sono già affollati. Fenomeno interessante: mentre fino a Tarvisio vi è pochissima neve, al di là, poco dopo Arnoldstein lo strato misura anche un metro di alte- zza.

Beneficenza a mezzo della "Patria"
ISTITUTO TOMADINI. — In morte di Maragnoni Riccardo; Maragnoni Angela e figli 50.

Beneficenza a mezzo della "Patria".
ISTITUTO TOMADINI. — In morte di Maragnoni Riccardo; Maragnoni Angela e figli 50.
CONGRIGIAZIONE DI CARITA'. — In morte di Maragnoni Riccardo; Maragnoni Angela e figli 50.
MULIATI SEZIONE UDINE. — In morte di Italiano Leonida; Irma Gasparis Chirico 5.
LIBERCOLOTTICI DI GUERRA. — In morte di Italiano Leonida; Irma Gasparis Chirico 5.
CORRANI DI GUERRA. — In morte di G. Barbaro; dott. rag. Vincenzo Medina 15. — Nel 1. anniversario della morte di Cesare Malaguti; Anna Marchi Malaguti 15, Argenteo Gazzetta Malaguti 10, Famiglia Sacchetto di Padova 10.
CASA DI RICOVERO. — In morte di Simonetti A.; Sante e Giovanni De' Pauli 10.
REDUCI E VETERANI. — In morte di Anna Trevisan ved. Marzuttini; i figli 200; Farra Nicolina 50.
UNIONE CIECHI. — In morte di Angelo Del Febbro di Brazzacco; dr. Carlo Valentini 10.
BENEFICENZA «SCUOLA E FAMIGLIA». — In morte di Girolamo Barbaro; comm. Massimo Missani 5; in occasione delle feste natalizie: Augusto Bosero 50; in morte di Pio Linazzi; Tullia Ida Camarotto 50.
RIFUGIO BAMBIN GESU'. — In morte di Girolamo Barbaro; famiglia Lunazzi 10, Anna Plebani 15, Augusto Bosero 100.
NEL LIBRO D'ORO DELLA DANTE
Sottoscrizione per iscriver fra i soci perpetui il nome della compianta e bene- merita patriota Anna Trevisan ved. Marzuttini; Agnoli rag. Mario lire 25. Hanno versato lire 10: Senatore bar. cav. di gr. cav. Elio Morpurgo, Spezzotti on. cav. di gr. cav. Luigi del Torso cav. Alessandro, Vidoni Lucio, Ugo e Renna Zilli, Berghin comm. prof. dott. Guido, Cocciagn cav. uff. dott. Ermanno, Rizzi Pietro Renata e Arnaldo Sbalet, Carniel- li avv. dr. Adelchi Giacometti dr. Guido, Colutta dott. Antonio e famiglia, di Capriaccio cav. uff. avv. Gino, Tambur- lini Antonio, Bissattini cav. uff. Giovanni, Calligaris comm. Alberto, Rizzani comm. Antonio e Bonifacio, de Puppi cav. Elisa, Barghin cav. Rodolfo, Barata Italo, Bo- schian Enrico, Clonfero dott. Ermanno, Ri- domi cav. Giuseppe, Cotteri Francesco, Berghin comm. prof. Flavio. Hanno versato lire 5: Gracco e Marfada Zilli, Rolatti dott. Gino, Carlo Marinatto, A. F. Gasparini fiorista, Mascagni cav. Mario. Totale lire 300. La sottoscrizione con- tinua.
SMARRIMENTO
In piccolo Solfononte, la sera di Natale, fu perduta una borsetta da signora contenente denaro ed una piccola medaglia d'oro, caro ricordo. L'auto domandata a chi la porterà in casa avv. Peruggio, via Mercatovecchio N. 9.
BOLLETTINO DEL STATO CIVILE
(24 dicembre)
Nati: vivi: 2 femmine.
Pubblicazioni matrimonio: Gio. Greuti macellaro Marianna Spizzanigo contad.
Morti: Maria Berti Vigna fu Fr. Fel- tric; a. 89. — Bonaventura Persello f. Valent. sensale a. 73. — Luigia Romanol- lo Del Torre fu Ang. casal. a. 73. — Lu- ciano Prevelli di Mario a. 1. — Valentino Zilli fu Sebast. agric. a. 89.

Sottoscrizioni
al Prestito del Littorio

Ecco un'altra elenco di sottoscrizioni al Prestito Nazionale del Littorio, pervenu- te alla Banca d'Italia, e agli Istituti di Cre- dita e Uffici Postali:
Lire 572 mila: Camera di Commercio ed Industria di Udine.
Lire 100 mila: Banca di Maniago.
Lire 30 mila: cav. Daniele Moro Co- droipo, cav. dott. Mattia e Valentino Mi- coli Sedegliano.
Lire 20 mila: Cooperativa Combattenti di Udine.
Lire 10 mila: Fior Mardocheo Tolmezo, Maria Bertossi Udine, Bruno Straz- zolini, Guido Strazzolini.
Lire 6300: Damiani Salvioi Ida Atti- mas.
Lire 500: Giovanni Colussi Pagnuz Po- fabro, Società Operaia di Codroipo, So- cietà Operaia di Fainanovra, Ditta Pietro Rizzi e Bongiorno Udine.
Lire 4700: Direttore Scuole Elementari di Cividale.
Lire 3 mila: Giovanni Rinaldi Sede- gliano.
Lire 2 mila: Arturo Folledore Bertolo, avv. cav. Zagato Udine, Giovanni d'Ar- cano San Daniele, Pietro Rizzi Udine.
Lire 1700: dott. Roberto Franceschini Rivolto.
Lire 1500: Luigi Chiapolino Tolmezzo, Ma- rita Peretto.
Lire 1200: Alessandro Crippa Udine.
Lire 1000: Giacomo Pasquali San Vi- to, Umberto Del Moro Tolmezzo, Fra- telli Del Negro Satrio, Caterina De Fran- ceschi Tolmezzo, Piva Marino Cervigna- no, Serafino Romano Basilliano Angelo Pitana, Sedegliano, rag. Leone Jacolitti Rivolto, Oreste Ugenti Rivolto, cav. Sil- vio Picentini Varino, Lattoria Sociale di Sedegliano, Circolo Agrario Cooperativo di Palmanova, Antonio della Valentini Civi- dale, Giuseppe Macorig Prepetto, Vitto- rio Testa Cividale, avv. Leone d'Orlando S. Daniele, Giacomo Tomada e sorelle Pa- ssero di Udine.
Il sig. Luigi Conti di Giuseppe ha sotto- scritto il Prestito lire 100, e non 100 come erroneamente fu pubblicato.
SOTTOSCRIZIONE AL PRESTITO NELLE SCUOLE.
Dalle notizie finora giunte al Provvedito- rato risulta che i maestri elementari di tutta la Venezia Giulia hanno complessiva- mente sottoscritto al prestito la cospicua somma di Lire 1.500.000. Gli accertamenti definitivi che saranno fatti in seguito potranno soltanto lieve- mente modificare tale cifra. Il R. Provveditorato agli Studi è lieto del magnifico risultato ottenuto ed esprime a tutti, Ispettori, Direttori e Insegnanti, il suo più vivo compiacimento per la nuova prova di patriottismo e di devozione al Regno data dalla classe magistrale giu- liana.

Una sciagura fuori porta Gemona
per lo scoppio di un tubo di gelatina
Cinque operai feriti - Uno muore durante il trasporto all'ospedale - Due versano in pericolo di vita

(Stamane, verso le ore 9.30, una gravissima disgrazia avveniva fuori porta Gemona. Quivi è la officina della ditta Mes- sina, che occupa numerosi operai. Stamane, cinque di essi stavano facendo una certa per raccogliere pezzi di ferro da un cumulo di residui di guerra. Ad un tratto uno di essi deve aver toccato forse inavvertitamente un tubo di gelatina ancora carico. L'ordigno di guerra scoppiò, con una detonazione secca che fu avvertita in tutto il vicinato, ma che per la sua debolezza non destò allarme. CINQUE FERITI Quasi contemporaneamente dal cortile ove vi è il deposito di ferraccio si alzavano grida di orrore e in- vocazioni di aiuto. Cinque operai addetti al lavoro, giacevano a terra immersi nel san- gue e invocavano soccorso. Uno di essi si premava le mani sul ginocchio dal quale gli fuoriuscivano i visceri altri due si trascinavano gementi. Una scena pietosissima che schiantava il cuore. Accorsero intanto altri operai la- voranti nel vicinato, due vigili in ser- vizio al Parco della Remembranza, e cercò di prodigare i primi soccorsi agli infellicissimi. Venne telefonato ai pompieri per l'ambulanza, e nel frattempo due feriti, il più gravi, a mezza di una cur- vetta del vicino garage Geri fu- rono trasportati ALL'OSPEDALE Poco dopo con l'ambulanza i cinque feriti venivano trasportati ad altri tre. La sala d'aspetto del Pio Luigo era affollata dai feriti, dai compagni di lavoro accorsi ad accompagnarli, e da funzionari che tosto avvertiti della sciagura erano accorsi all'ospedale. Intanto nella sala delle medi- cazioni il dott. Maioroni prestava le prime cure e inviava nei reparti le ferite. Ecco l'elenco operai feriti: Ma- jeroni di anni 30, vasta ferita al braccio e all'addome con uno squarcio all'arteria. Prognosi riservata. Francesco Ferrero di Giovanni d'anni 46, da Udine, abitante in via Marignacco, ferita penetrante alla regione toracica con enfisema sottocostale. Prognosi riservata. Vittorio Mariani di anni 19 di Mese- lano, abitante in via Buttrio schen nervoso in seguito all'impressione avuta. Guido Zamò d'anni 20, da Manzano abi- tante a Laipacco, ferita penetrante alla- dome, prognosi riservata. Uria Florida d'anni 16 di Angelo da Fe- letto, ferita non grave ad un piede. MUORE ALL'OSPEDALE L'infelice Nerboni era il più grave. Duran- te il trasporto all'ospedale perse la coscienza, ed entrò in agonia dalla quale non si scosse neppure quando il dottor Ma- jeroni lo stava medicando. Terminata la medicazione il povero uo- mo veniva caricato sulla barella per es- sere trasportato nel reparto chirurgico. Ma purtroppo durante il trasporto cessava di vivere. Cavi sono le condizioni degli operai Francesco Ferrero e Guido Zamò.

SUL LAVORO
Il capotecnico della Società Elettrica Friulana, signor Edoardo Biondini di anni 48, abitante in via Sottomonte, lavorando ieri in via Cavour rimase ferito alla mano sinistra. R. corso per le cure del caso, all'ospedale ove venne giudicato guaribile in 9 giorni.
UN OCCHIO PERDUTO
Ieri nel pomeriggio, il fabbro E- gitanio, Valfollo di anni 28 fu ferito da una palla di cannone, che gli colpì l'occhio destro, da una scheggia metallica. Il ferito venne trasportato all'ospedale, dove gli venne amputato l'occhio. Compagnato all'ospedale, dove spe- cialista dott. Feruglio gli presentò una ferita penetrante al bulbo, che sarà guaribile in 20 giorni. Penosa.
Comprovinciale morto in Francia
in un disastro edilizio
Una telegramma dall'agenzia Ste- fanini annuncia che nel disastro edilizio avvenuto a Pont-A-Mousson in Francia sono rimasti vittime sei ope- rai italiani ed altri otto furono feri- ti leggermente. Tra le vittime vi è anche un nostro comprovinciale, il- luso come Pinosa nato il 20 aprile 1888 a Lusevera.
CONCORSI MAGISTRALI
Con D. M. 10 novembre 1926 sono stati banditi 19 gruppi di concorsi generali per cattedre in Regi Istituti Medici di In- struzione di primo e secondo grado, e per anche efficaci abilitanti all'esercizio pro- fessionale dell'insegnamento medio. Il termine utile per la presentazione delle domande scade il 15 gennaio prossimo. Gli esami si svolgeranno nei mesi di marzo e di aprile 1927, secondo il diario degli es- ami indicato nella tabella B annessa al bando di concorso. Per ulteriori info- rmi gli interessati vorranno rivolgersi alle Presidenze degli Istituti Medici.

GRAVE INCIDENTE MOTOCICLIST.
NEI PRESSI DI POZZUOLO

Ieri nel pomeriggio, nei pressi di Pozzuolo del Friuli, una motocicletta sulla quale si trovavano la signora Elisa Germano in Brutasso d'anni 26 ed il fratello Marino d'anni 38, entrambi incidentati a Pozzuolo, per un banale incidente di macchina, andava a cozzare contro un pino. I due fratelli furono lanciati lungi e poco dopo raccolti da alcuni passanti i quali provvedero ad accompagnarli al Civico Ospedale.

GRAVE CADUTA DI UN VECCHIO

Ieri mattina, il vecchio Pietro Da- nelutti fu Francesco d'anni 70 dimo- strando in via di Mezzo transitando per Piazza del Duomo, inesperto e cadde malamente a terra. Soccorso, dal- l'oculista passanti fu tosto accompagnato all'ospedale ove il dott. Majeroni gli riscontrò la lussazione della spalla si- nistra, lesione guaribile in 20 giorni, salvo complicazioni.

LA DISGRAZIA DI UN FERROVIERE

Ricorre alle cure dell'ospedale, il ferri- viere Domenico Fano fu Guglielmo. Usando l'altra sera dalla stazione, scivolò e cadde in malo modo, producendosi una ferita lacero contusa al pollice della mano destra e contusioni alle ginocchia. Fu giudicato guaribile in una decina di giorni.

MARSALA FLORIO
CASA FONDATA NEL 833

Gabinetti Dentistici
DOTT. BERNARDI
UDINE - Via Mercatovecchio Ingr. V. Mercet 12
A CIVIDALE
(PIAZZETTA del FOLLA ME)
Cure e piccoli lavori gratis

Gabinetti Dentistici
e di protesi dentaria
Dott. D. Damiani
MEDICO CHIRURGO SPECIALIZZATO
UDINE - Via Vitt. Veneto Tel. 1.80
(Ang. Via Lovaria)
Riceve tutti i giorni feriali

Doc. T. BALDASSARI
Cura di cura per Malattia della Pelle
Previdenza di curati, cura gratuita, cura per ogni malattia, cura gratuita, cura per ogni malattia, cura gratuita, cura per ogni malattia.

Ricordi del Tribunale di Trento
a Trento 1914 - 1918
(LA PASSIONE del TRENTO)
di A. Tomassini
Interessantissima pubblicazione
400 pagine - 90 illustrazioni

Libreria SERRAFIN, Venezia, Mar- cadorio del Capitolo.
PREZZO L. 14.
Per posta aggiungere s. 1.20

CASA DI CURA
Dott. A. CAVARZANO
Medico Chirurgo Specialista
Ambulatorio dalle 11 alle 12 e dalle 14 alle 15
UDINE - Via Troppa 11 - UDINE

Pasticceria DURTA & FANTINI
Specialità PANETTONI
GUBANE MBRINGHE alla PANNA, TORRONI, MOSTARDE
SI ASSUMONO SPEDIZIONI

TEATRO SOCIALE
Compagnia Micheluzzi

La Compagnia Micheluzzi, reduce dai trionfi di Locarno, ove le sono state fatte accoglienze entusiastiche, ha richiamato al nostro Teatro numeroso pubblico. Le tre prime recite «El Paese delle ciacole» e «Baruffe Chiozzote». «Che disa- stro mia Muger», sono state caldamente approvate con vivi applausi a tutti i bravi artisti. Il cav. Micheluzzi si è confermato attore perfetto, e con lui ottima la Seglin. La Darcano, Vidali, Dal Carvivo, e gli altri tutti formano una compagnia veramen- te ottima per l'affiatamento che carat- terizza ogni interpretazione. Stasera una novità interessantissima, la Commedia brillantissima di Alfredo Testoni: «Pension Ideal». Testoni, il consociu- tissimo scrittore, ci dà un brillante saggio della sua bravura e della sua perfetta co- noscenza dell'arte drammatica. L'intercambio della commedia è abilmente costituito di equivoci, scambi di persone con graziosis- sime sorprese rivelatrici delle molteplici funzioni; con una ricchezza di dialogo che incatena l'attenzione del pubblico e produ- ce un grande effetto di farsità. La commedia viene a noi conosciuta attra- verso il successo avuto in altre città.

Il nuovo palazzo, ove come dicem- mo risiederà l'Istituto Nazionale d'Assi- curazioni, fu iniziato ai primi di gennaio dell'anno corrente e, come facilmente si può rilevare, sono stati portati a termine i lavori in un tempo relativamente breve e di ciò va dato merito all'Impresa Provino Valle e fratello ed ai suoi preziosi col- laboratori; particolarmente gli assis- tenti signori Serafino Valle e Giu- seppe Castellani.

Nel vasto edificio, oltre all'agen- zia dell'Istituto di Assicurazioni, ci sono numerosi e comodi locali per uso abitazioni. La ditta Pio Bossi di Udine provvede all'istallazione del- l'impianto sanitario-igienico; la ditta Tolazzi di Trieste provvede agli im- pianti di termofoni per il riscaldamento; la ditta Triches per l'impianto elettrico. Il grande caseggiato, a simiglianza di quel sito all'angolo di Piazza XX Settembre, è fornito di ascensore (il secondo a Udine); forniture ed im-

